



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 118 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione



sabato 30 maggio 2026 - S. Ferdinando

Armi da guerra e cocaina nei covi del clan: 7 misure cautelari, 2 arresti in flagranza e un arsenale pronto all'uso. Sequestri e perquisizioni ieri all'alba in tutta la Capitale

Blitz antimafia a Roma: sgominato sodalizio legato ai cartelli internazionali

Un maxi blitz dei Carabinieri del Comando Provinciale ha colpito all'alba un'organizzazione criminale radicata a Roma e con ramificazioni internazionali. Sette persone sono state raggiunte da un'ordinanza di custodia cautelare emessa su richiesta della DDA, gravemente indiziate di associazione finalizzata al narcotraffico, estorsioni, sfruttamento della prostituzione e detenzione illegale di armi. Secondo gli investigatori, il gruppo aveva contatti diretti con cartelli sudamericani, reti albanesi del Nord Italia e ambienti della 'ndran-



gheta della Piana di Gioia Tauro, gestendo flussi di droga da centinaia di chili. Le indagini hanno documentato anche spedizioni punitive e la gestione di un appartamento dove una pusher veniva costretta alla prostituzione per alimentare la "cassa" del clan. Durante le perquisizioni sono stati arrestati in flagranza altri due uomini: nelle loro abitazioni i Carabinieri hanno trovato un arsenale da guerra - AK 47, mitraglietta Skorpion con silenziatore, fucile a canne mozze, pistola e giubbotto anti-proiettile - insieme a 650 gram-

mi di cocaina, hashish, mannite e denaro contante. Sequestrati anche orologi di lusso e 15mila euro ritenuti provento delle attività illecite. Un'operazione che, come sottolineato dagli inquirenti, potrebbe aver scongiurato un omicidio imminente e che si inserisce nella strategia di contrasto della Procura e della DDA contro i gruppi criminali più strutturati della Capitale. Tutti gli indagati sono da considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

servizio a pagina 4

Il ragazzino, con il casco integrale, ha filmato l'aggressione in classe. Il docente è riuscito a bloccarlo

Undicenne tenta di accoltellare il prof Choc in una media di San Vito Lo Capo

Momenti di paura in una scuola media di San Vito Lo Capo, in provincia di Trapani, dove un alunno di appena 11 anni ha tentato di accoltellare il suo professore di tecnologia durante la lezione. Il ragazzino, secondo quanto ricostruito, avrebbe fatto irruzione in classe con il volto coperto da un casco integrale, impugnando un coltello e riprendendo tutto con il cellulare. Il docente, colto di sorpresa, è riuscito comunque a bloccarlo e disarmarlo, evitando conseguenze più gravi. L'episodio, già di per sé inquietante, assume contorni ancora più delicati perché il minore avrebbe poi tentato di diffondere il video dell'aggressione su una chat di Telegram. Per la sua età l'undicenne non è imputabile, ma la vicenda è ora al centro di un'indagine dei Carabinieri della compagnia di Alcamo, coordinati dalla Procura per i minorenni di Palermo, che stanno ricostruendo dinamica, motivazioni e contesto familiare e scolastico del gesto. Un caso che riaccende il dibattito sulla sicurezza nelle scuole e sul crescente disagio giovanile, con un episodio che, per modalità e intenzione, supera la soglia dell'allarme.

Caos al pronto soccorso del Sant'Eugenio: fuori controllo aggredisce la guardia giurata

Denunciato dai Carabinieri un 57enne che, infastidito dall'attesa, evidentemente alterato, ha interrotto l'attività sanitaria creando pericolo per operatori e pazienti

Momenti di tensione, ieri sera, al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Eugenio. Poco dopo le 21.30 un uomo di 57 anni, in evidente stato di alterazione alcolica, ha dato in escandescenze

dopo essersi presentato da solo in ospedale. Già noto alle forze dell'ordine per precedenti contro il patrimonio e la persona, l'uomo ha iniziato a protestare per i tempi di attesa, fino a inter-

rompere l'attività del personale sanitario e a creare una situazione di rischio per chi si trovava nella sala. Nel corso dell'episodio ha anche aggredito fisicamente la guardia giurata in ser-

vizio, rendendo necessario l'intervento dei Carabinieri. I militari, giunti sul posto, hanno riportato la calma e denunciato l'uomo in stato di libertà per interruzione di pubblico servi-

zio. Un episodio che riaccende l'attenzione sulla sicurezza nei pronto soccorso, sempre più spesso teatro di aggressioni e comportamenti violenti ai danni degli operatori sanitari.

Blackout a Civitavecchia, mille utenze senza corrente

Tecnici Enel al lavoro per il ripristino nel quartiere S. Liborio. Richiesta una Power Station mobile per limitare i disagi

Giornata complicata, quella di ieri, per molti civitavecchiesi a causa di ripetute interruzioni e sbalzi di corrente che hanno interessato varie aree della città portuale. Le segnalazioni sono arrivate sia da privati sia da attività commerciali, costrette a fare i conti con disservizi e rallentamenti. La situazione più critica si è registrata nel quartiere San Liborio, dove un guasto alla rete elettrica ha provocato una disalimentazione che ha coinvolto circa mille utenze. Enel ha comunicato il problema al



Comune e ha avviato gli interventi per individuare l'origine del guasto e procedere alla riparazione. Per contenere l'impatto del blackout è stato richiesto

anche l'utilizzo di una Power Station mobile, utile a garantire un supporto temporaneo alla fornitura elettrica e a ridurre i disagi nelle ore più delicate della giornata. Secondo quanto riferito da Enel, le operazioni di ripristino sono state avviate immediatamente e la rialimentazione completa è prevista entro le 20, salvo imprevisti tecnici. Nel frattempo, la situazione resta sotto monitoraggio costante, con l'obiettivo di riportare il servizio alla normalità nel più breve tempo possibile.

Droga a bordo, inseguiti sulla A12

Due giovani arrestati con 216 grammi di hashish dopo la fuga all'alt della GdF

È durata pochi minuti la fuga dei due giovani italiani fermati dai Finanziari del Comando Provinciale di Roma sulla A12. Alla barriera "Aurelia" il conducente ha ignorato l'alt e ha tentato di far perdere le proprie tracce, lanciando dal finestrino una busta di cellophane poi recuperata grazie al fiuto dell'unità cinofila Frida. All'interno, 216 grammi di hashish già suddivisi in frammenti; nell'auto, quasi duemila euro in contanti ritenuti provento dello spaccio. I due,

24 e 25 anni, già noti per reati legati agli stupefacenti, sono stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio e resistenza a pubblico ufficiale e trasferiti nel carcere di Borgata Aurelia su disposizione della Procura di Civitavecchia. L'operazione rientra nel dispositivo di controllo sulle principali vie d'accesso al litorale. Per entrambi vale la presunzione di innocenza fino a eventuale condanna definitiva.

servizio a pagina 9

Roma

Quarticciolo, inaugurato il nuovo "COL Togliatti"



a pagina 5

La deputata di Noi Moderati indagata per evasione fiscale e operazioni inesistenti False fatture e sponsorizzazioni gonfiate: nuova inchiesta su Michela Brambilla

Nuovi guai giudiziari per Michela Vittoria Brambilla. La deputata di Noi Moderati, già presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, è finita al centro di un'inchiesta della Procura di Milano che ipotizza evasione fiscale e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Al centro dell'indagine ci sono i rapporti di sponsorizzazione tra l'Enci, l'Ente nazionale cinofilia italiana, e la trasmissione televisiva Dalla parte degli

animali, da lei condotta su Rete 4. Giovedì mattina la Guardia di Finanza e la Squadra mobile hanno eseguito un decreto di perquisizione nei confronti di cinque indagati, tra cui il presidente dell'Enci Espedito Muto. Brambilla, in quanto parlamentare, non è stata perquisita, mentre gli investigatori hanno acquisito documenti nelle sedi di Enci Servizi srl e in tre case di produzione televisiva tra Milano, Roma e Torino: Next Studios, DDL



Foto credit LaPresse

Entertainment e Show Labs. L'inchiesta, coordinata dai pm Giancarla Serafini e Antonio Pansa con il procura-

tore aggiunto Paolo Ielo, nasce anche dalle segnalazioni emerse nei servizi di Report firmati da Giulia Innocenzi. Le puntate avevano spinto alcuni deputati del Partito democratico a presentare interrogazioni parlamentari sulla gestione delle risorse pubbliche e sui poteri di vigilanza del Masaf sull'Enci. Secondo gli inquirenti, tra il 2020 e il 2026 sarebbe stato messo in piedi un sistema di false fatture gonfiate per evadere imposte sui redditi e Iva.

Un flusso di circa 1,5 milioni di euro che avrebbe viaggiato tra le società di produzione e l'Enci. Nelle 18 pagine del decreto di perquisizione si legge che Brambilla sarebbe stata la "destinataria di fatto" della provvista economica. Dietro la copertura di prestazioni di product placement per la trasmissione - in onda dal 2017 e voluta dalla deputata insieme a Silvio Berlusconi - "l'intero flusso economico", o quasi, sarebbe tornato alla parlamentare. Solo tra il 2020 e il 2023, secondo la ricostruzione degli inquirenti, Brambilla avrebbe incassato oltre 937 mila euro. Un'indagine che apre un nuovo fronte giudiziario e politico, destinato a pesare sui rapporti tra il mondo della cinofilia, la produzione televisiva e le istituzioni.

Sciopero dei trasporti, Italia divisa tra forti disagi e proteste

Giornata complicata, quella di ieri, per chi è stato costretto a viaggiare. Alla stazione di Roma Termini lo sciopero generale dei trasporti ha provocato ritardi fino a 130 minuti, cancellazioni e lunghe attese. Centinaia di persone - turisti, pendolari, famiglie - sono rimaste bloccate nello scalo, sedute sulle valigie o a terra in attesa di un treno che non è mai arrivato. In molti si sono messi in fila agli sportelli delle compagnie ferroviarie per chiedere un rimborso o riprogrammare la partenza. La protesta, proclamata da Sgb, Usi-Cit e Si Cobas, era iniziata già alle 21 di giovedì sera, coinvolgendo anche la rete Atac. Garantite solo le fasce protette: dall'inizio del servizio alle 8.30 e dalle 17 alle 20. Nel resto della giornata una circolazione a singhiozzo, con annunci continui e binari che cambiano all'ultimo. Situazione più articolata a Milano, dove il servizio metropolitano è rimasto parzialmente attivo dopo le 8.45. M1, M4 e M5 circolano regolarmente, mentre la M2 è operativa tra Abbiategrasso e Gobba e la M3 tra Centrale e San Donato. Nel corso della mattinata, però, si sono registrate ulteriori chiusure: la M3 è stata interrotta tra Comasina e Centrale, la M2 tra Gobba e Gessate. A partire dalle 9.30 una manifestazione ha comportato rallentamenti e deviazioni su alcune linee di superficie, aggravando i disagi. A Torino, lo sciopero si è intrecciato con la protesta politica. Circa 200 attivisti del coordinamento Torino per Gaza si sono ritrovati in piazza Massaua per un corteo che ha attraversato le vie del



Credits: Valentina Stefanelli/LaPresse

capoluogo. "Sciopero contro guerra e genocidio. Torino non si arruola", recitava uno degli striscioni. I manifestanti hanno scandito slogan a sostegno della causa palestinese e contro quella che definiscono una "politica di guerra" sostenuta dal governo italiano. Nel volantino distribuito durante la mobilitazione si denuncia il ruolo dell'industria bellica e si critica la trasformazione del tessuto produttivo cittadino, accusato di favorire il settore delle armi a scapito dell'automotive e dei servizi pubblici. Una giornata, insomma, segnata da trasporti rallentati e da un clima di protesta che, da Roma a Milano fino a Torino, ha assunto forme diverse ma ha inciso profondamente sulla mobilità e sulla vita quotidiana.

Maxi incendio in cascina: salvati 510 bovini Le fiamme a San Giuliano Milanese, i Vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte



Un vasto incendio ha devastato la notte tra giovedì e ieri una parte della Cascina Rancate, nel territorio di San Giuliano Milanese, trasformando in pochi minuti un'ala di circa 1.500 metri quadrati in un enorme rogo. Le fiamme, alimentate dal materiale stoccato nel fienile, si sono propagate con rapidità, costringendo i vigili del fuoco a concentrare subito gli sforzi sul salvataggio degli animali. L'intervento è stato tempestivo: 510 bovini da latte sono stati messi in sicurezza, allontanati dalla struttura e trasferiti in aree non coinvolte dall'incendio. Una manovra complessa, portata avanti mentre le lingue di fuoco continuavano a divorare il

capannone. Nel corso della notte si sono alternati sedici mezzi dei vigili del fuoco, impegnati prima nell'attacco diretto al fronte delle fiamme, poi nella messa in sicurezza del perimetro e infine nella lunga fase di raffreddamento del fienile. In totale sono stati mobilitati sessanta operatori, chiamati a fronteggiare un incendio di vaste proporzioni e a evitare che si estendesse ad altre parti dell'azienda agricola. Ieri mattina sul posto erano ancora presenti alcune squadre per completare il cosiddetto "minuto spegnimento", l'ultima fase delle operazioni che serve a eliminare ogni possibile focolaio residuo e scongiurare nuove ripartenze.

I Vigili del fuoco di Roma protagonisti negli USA D'Elia e Garofalo all'FDIC International 2026, due rappresentanti del Comando romano invitati alla più grande manifestazione mondiale dedicata a soccorso tecnico e formazione antincendio

La professionalità dei Vigili del fuoco di Roma approda negli Stati Uniti. Nel mese di aprile il dirigente per la prevenzione incendi e formazione Piergiorgio D'Elia e il capo squadra Riccardo Garofalo, in servizio al distaccamento di Civitavecchia, hanno partecipato all'FDIC International 2026, uno degli appuntamenti più prestigiosi al mondo per l'aggiornamento sulle tecniche di soccorso e sulle attrezzature più avanzate. L'evento si è svolto all'Indiana Convention Center e al Lucas Oil Stadium di Indianapolis, riunendo migliaia di professionisti del settore. Nel corso della settimana si sono alternate sessioni teoriche, corsi pratici e dimostrazioni operative dedicate all'incen-

dio strutturale, al soccorso industriale, alla gestione delle emergenze aeroportuali, al salvataggio tecnico, al coordinamento delle operazioni e ai servizi medici d'emergenza. Un programma intenso che ha permesso ai partecipanti di confrontarsi con le più recenti metodologie di intervento e con le innovazioni tecnologiche del comparto. Tra le attività più attese figuravano le H.O.T. Evolutions, esercitazioni sul campo che simulano scenari reali: incendi in edifici multipiano, ricerche di dispersi con termocamere, utilizzo di autorespiratori, estricazione da veicoli e gestione di incidenti industriali. Le prove si sono svolte in sedici campi di addestramento distribuiti in tutta Indianapolis, trasformando la città in un grande



laboratorio operativo. L'edizione 2026 dell'FDIC ha confermato il suo ruolo di riferimento mondiale per la formazione dei vigili del fuoco, unendo competenze, innovazione e scambio internazionale. La presenza di D'Elia e Garofalo rappresenta un riconoscimento per il Comando di Roma e per il distaccamento di Civitavecchia, che arricchiscono così il proprio bagaglio professionale a beneficio delle attività di soccorso sul territorio.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
via Vober
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente

Il bilancio 2025: individuati 12 mila lavoratori in nero e 16 mila irregolari Lavoro nero e caporalato GdF, un anno di controlli

Il 2025 si chiude con un bilancio imponente per la Guardia di Finanza sul fronte del contrasto al lavoro sommerso e alle forme più insidiose di sfruttamento. I Reparti del Corpo hanno individuato circa 12 mila lavoratori completamente in nero e altri 16 mila irregolari, fotografando un fenomeno che continua a incidere in modo pesante sul mercato del lavoro e sulla concorrenza tra imprese. Parallelamente, sono state accertate fatture per operazioni inesistenti per un valore di 980 milioni di euro, spesso legate a meccanismi di esternalizzazione fittizia della manodopera. Le indagini hanno portato alla denuncia di 774 persone per reati tributari, dieci delle quali arrestate, e a sequestri per 186 milioni di euro. Il contrasto al caporalato resta uno dei capitoli più delicati. Nel corso dell'anno sono state denunciate 128 persone per sfruttamento lavorativo, con cinque arresti e 1.224 vittime identificate. Altre 64 persone sono state segnalate per



aver favorito condizioni di illegalità per cittadini stranieri e 225 datori di lavoro per aver impiegato personale privo di permesso di soggiorno. L'azione della Guardia di Finanza si è concentrata tanto sul lavoro nero quanto sulle forme di irregolarità più sofisticate, dove la facciata di legalità nasconde condizioni contrattuali e retributive ben diverse da quelle previste. L'obiettivo non è solo reprimere le violazioni, ma intercettare i circuiti economici che alimentano evasione fiscale, dumping salariale e accumulo illecito di patrimoni. Un dispositivo che combina ispezioni amministrative, indagini

di polizia giudiziaria, analisi di rischio dei Reparti Speciali e controlli sul territorio, guidati da un'intensa attività di intelligence. Particolare attenzione è stata rivolta ai sistemi di interposizione illecita di manodopera, spesso realizzati tramite società "serbatoio" create per abbattere artificialmente il costo del lavoro attraverso il mancato versamento di imposte e contributi. Un meccanismo che altera il mercato e lascia i lavoratori in condizioni di forte precarietà. Il 2025 è stato segnato anche da operazioni di grande rilievo. A Milano, a gennaio, il Nucleo di Polizia economico finanziaria ha eseguito un sequestro

da 46 milioni di euro nei confronti di una società del settore trasporti accusata di aver utilizzato fatture false per mascherare somministrazioni illecite di manodopera. A Torino, a settembre, un'altra indagine ha portato al sequestro di beni per 26,5 milioni, ricostruendo un sistema di appalti fittizi e fatture inesistenti per oltre 100 milioni di euro. A Reggio Emilia, a febbraio, un'inchiesta su scala nazionale ha disvelato un'associazione a delinquere dedita a frodi fiscali, con 179 indagati, 400 aziende coinvolte e sequestri per 70 milioni di euro. A Biella, infine, un operaio straniero vittima di un grave incidente ha permesso di far emergere un quadro di sfruttamento sistematico: turni massacranti, assenza di protezioni, condizioni igieniche precarie e minacce nei confronti dei lavoratori. Tutte le risultanze investigative restano nella fase preliminare e saranno valutate dall'Autorità giudiziaria nei successivi gradi di giudizio.

Amministrative, il voto ridisegna gli equilibri

Il centrodestra conquista città simbolo, il centrosinistra difende i bastioni toscani
M5S in forte arretramento, mentre Vannacci debutta con percentuali rilevanti

Le amministrative difficilmente rappresentano un termometro del consenso a livello nazionale dei singoli partiti, e per l'attuale opposizione è una buona notizia. In particolare, è una buona notizia per un partito di opposizione, il Movimento 5 Stelle, che ha registrato un considerevole tonfo elettorale, perdendo gli scontri in tutti i comuni in cui si è presentato. Sono stati chiamati al voto oltre 6,6 milioni di elettori in circa 750 comuni delle regioni a statuto ordinario e, da qualche giorno, i media tendono a leggere i risultati pervenuti fino ad oggi - quando ancora non conosciamo le sorti di alcune città, tra cui Arezzo, Trani, Lecco, Chieti e Agrigento, dove è previsto il ballottaggio in data 7 e 8 giugno - come un ridimensionamento della vittoria conquistata dal campo progressista in occasione dello scorso referendum sulla giustizia, che sembrava poter essere una chiara anticipazione delle prossime politiche. Il centrodestra, invece, è riuscito a conquistare roccaforti piuttosto importanti. Su tutte Venezia, con il democristiano Venturini, e Reggio Calabria, dove Domenico Cannizzaro schiaccia Domenico Battaglia con il 65% di voti. In generale, comunque, i due partiti traino sono stati, da una parte, il Partito Democratico e, dall'altra, Fratelli d'Italia, con la Lega, oltre al partito di Giuseppe Conte, considerevolmente indietro rispetto a quelle che potevano essere le aspettative dei più ottimisti. Anche Rocco Casalino, ex consigliere del Governo Conte, è rimasto tagliato fuori dal ruolo di consigliere a Ceglie Messapica, comune di circa diciottomila abitanti in provincia di Brindisi. Nonostante le 246 preferenze, Casalino non è stato comunque eletto. La Lega, invece, perde anche dove aveva letteralmente sempre vinto: nel comune di Cene, circa quattromila abitanti in provincia di Bergamo, il partito di Salvini era al Comune da trentasei anni; oggi ha invece conquistato la fascia tricolore Roberto Radici, candidato con una lista civica che ha ottenuto il 61% di preferenze. Scrutini particolarmente felici, invece, per il neonato partito di Roberto Vannacci a Vigevano, in Lombardia, dove Futuro Nazionale conquista il 14% con Furio Suvilla, il quale probabilmente giocherà un



ruolo fondamentale in sede di ballottaggio nel testa a testa tra Burrati, Campo Largo, e Massara, Forza Italia. Se il centrodestra può dirsi soddisfatto dei risultati ottenuti, dal canto suo il centrosinistra mantiene invece le roccaforti toscane di Prato e Pistoia, dove un risultato diverso avrebbe comunque avuto del clamoroso, portando anche al ballottaggio Arezzo, dove però dovrebbe essere favorito il candidato di FdI Marcello Comanducci. Certo, ci sarà rimasta male Elly Schlein, che prima di aprire le urne aveva recitato il requiem alle attuali forze di governo, dicendo che le comunali sarebbero state "il primo passo per mandare a casa il governo alle prossime politiche". Oggi, invece, ancora stordita dalla batosta presa, è decisamente più cauta nelle dichiarazioni: "Dobbiamo restare uniti come campo progressista per restare competitivi anche alle prossime elezioni politiche", ha dichiarato all'Ansa. Piuttosto cauto anche Giuseppe Conte che, in occasione della presentazione del libro *C'era una volta la Rai*, parla di "prudenza nel trarre conclusioni affrettate in merito ai risultati del Campo Largo". Quello che è certo è che, a un anno circa dalle prossime politiche, ogni risultato assume un peso via via maggiore per conquistare il consenso degli italiani. In questi termini sarà bene che il Campo Largo prenda celermente una decisione su chi mettere a capo della coalizione. Solo così gli italiani riusciranno a capirci qualcosa. Perché, per ora, di idee ne hanno viste ben poche.

Marco Villani

Ebola, in isolamento allo Spallanzani la dottoressa di Msf: condizioni stabili. Meloni chiede all'Ue un fronte comune

La dottoressa di Medici Senza Frontiere rientrata in Italia dopo essere entrata in contatto con un caso sospetto di Ebola nell'Ituri, nella Repubblica Democratica del Congo, si trova in quarantena allo Spallanzani di Roma. È arrivata nella notte tra giovedì e venerdì e, secondo quanto trapela dall'istituto, le sue condizioni sono stabili: nessun sintomo, nessuna evoluzione preoccupante, solo la normale sorveglianza prevista dai protocolli internazionali. Mentre i medici monitorano la situazione, il governo italiano ha avviato una serie di iniziative diplomatiche. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha scritto ai vertici dell'Unione europea - Nikos Christodoulides, Antonio Costa e Ursula von der Leyen - sollecitando un coordinamento rafforzato sulla vigilanza alle frontiere. L'obiettivo è definire regole comuni per la gestione degli arrivi diretti e indiretti dalle aree colpite dal focolaio di Ebola Bundibugyo, che interessa la Repubblica Democratica del Congo e l'Uganda. Meloni ha chiesto che il tema venga inserito all'ordine del giorno del Consiglio europeo del 18-19 giugno, anticipando già per la prossima settimana una videoconferenza dei ministri della Salute e un confronto al Consiglio Epsco del 16 giugno per fissare le priorità operative. Parallelamente, Palazzo Chigi annuncia l'invio a Kinshasa di una squadra di



esperti dello Spallanzani, grazie al lavoro congiunto di Farnesina, ministero della Salute, Protezione Civile e Aise. Il gruppo fornirà assistenza tecnica, consegnerà materiale sanitario e supporterà le autorità locali nel rafforzamento della sorveglianza epidemiologica. In Italia, intanto, sono già state emanate circolari per attivare una vigilanza sanitaria mirata sui viaggiatori provenienti dalle zone interessate. Da Bruxelles arriva conferma della ricezione della lettera della premier. La Commissione europea ribadisce che la tutela della salute pubblica resta "priorità assoluta" e che l'Ue sta seguendo l'evolversi dell'epidemia fin dall'inizio, mobilitando aiuti, esperti e strumenti di sicurezza sanitaria. Secondo l'Ecdc, il rischio di contagio per i cittadini europei è molto basso, anche per chi vive o viaggia

nelle aree colpite. La portavoce della Commissione sottolinea che gli Stati membri hanno già discusso di screening dei viaggiatori e possibili restrizioni, concordando sulla necessità di un approccio comune. In particolare, viene ritenuto decisivo lo screening in uscita dalle regioni colpite, misura che in passato si è dimostrata efficace nel contenere la diffusione del virus. L'Ue sta inoltre lavorando con i Paesi che hanno voli diretti da Congo e Uganda - Francia, Paesi Bassi e Belgio - oltre che con il Regno Unito, in coordinamento con Ecdc ed Easa. A livello europeo si raccomandano misure precauzionali negli aeroporti e una comunicazione chiara dei rischi a viaggiatori, personale di bordo e operatori sanitari, per individuare tempestivamente eventuali casi sospetti.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Sette arresti a Roma. Sequestrate armi da guerra e scoperto un giro di sfruttamento Narcotraffico, duro colpo ad un clan romano

La DDA ricostruisce i legami con cartelli sudamericani e 'ndrangheta. Sventato un omicidio

di Claudia Marconi

Un maxi blitz dei Carabinieri del Comando Provinciale è stato portato a termine nelle prime ore della mattina di venerdì 29 maggio. L'ennesimo colpo ai danni della criminalità organizzata che si è tradotto nell'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare ordinata dal G.I.P. del Tribunale di Roma su richiesta della locale DDA della Procura della Repubblica, nei confronti di sette soggetti gravemente indiziati. I reati di cui risponderebbero gli indagati sono di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, spaccio, estorsione aggravata, detenzione illegale di armi e sfruttamento della prostituzione. Il colonnello Adolfo Angelosanto, comandante del Nucleo Operativo e Informativo del Comando Provinciale ha descritto la complessa attività investigativa condotta dagli agenti sul territorio della capitale: "Le indagini hanno permesso di documentare l'operatività di un sodalizio dedito prevalentemente al narcotraffico di carattere internazionale. Gli esponenti apicali di quest'organizzazione avevano rapporti diretti con i cartelli sudamericani, con i cartelli alba-



nesi operanti nel nord Italia, con esponenti della criminalità organizzata, in particolare modo alcuni che fanno riferimento alle attività della 'ndrangheta, operanti nella Piana di Gioia Tauro." Un giro dall'entità notevole, che trattava centinaia di chili di stupefacente, tra cui 500 kg di hashish e ingenti forniture di cocaina purissima sequestrate in un unico episodio accertato. L'operazione ha portato alla luce, tra le altre cose, la violenza del sodalizio mafioso in questione, anche nei confronti degli affiliati stessi, talvolta costretti a vere e proprie "spedizioni punitive" con annessi pestaggi a sangue degli addetti ai lavori, affinché saldassero i debiti maturati durante le attività illegali. Nell'ambito delle indagini è stato possibile scovare anche la disponibilità di un appartamento in capo al



sodalizio, come ha spiegato nelle sue dichiarazioni Angelosanto: "Si trattava di un locale all'interno del quale era soggiogata una pusher che svolgeva l'attività di prostituzione, i cui proventi confluivano nella cassa del clan". Rinvenuta anche un'ingente disponibilità di armi da guerra e da assalto, sequestrate nel corso dell'attività investigativa della mattina di venerdì, tra le quali il colon-

nello ha descritto: "Un AK-47, una mitragliatrice semiautomatica Scorpion con silenziatore, una pistola a calibro 22 e un fucile a canne mozze. Si trattava chiaramente di armi destinate a un'azione omicidiaria. Dunque, possiamo dire che l'evento di venerdì 29 ha sicuramente scongiurato un omicidio." L'operazione s'inserisce nel contesto di una strategia di più ampio respiro condotta dalla Procura della Repubblica

insieme con la DDA, per cui l'azione dei Carabinieri del nucleo operativo continuerà ad essere continuamente sollecitata.

Armi da guerra e cocaina nelle case degli indagati: altri due arresti durante il blitz antimafia a Roma

Il blitz dei Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma, scattato per eseguire l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, ha portato a un esito ancora più ampio del previsto. Oltre ai sette destinatari delle misure, i militari hanno arrestato in flagranza altre due persone, trovate in possesso di armi e stupefacenti durante le perquisizioni legate allo stesso procedimento. Il quadro emerso è di una

gravità eccezionale. Nell'abitazione del primo indagato i Carabinieri hanno rinvenuto un vero arsenale: un fucile d'assalto AK 47, una mitraglietta Skorpion, un fucile a canne mozze, una pistola e un giubbotto antiproiettile. Accanto alle armi, 650 grammi di cocaina già pronti per essere immessi sul mercato. Un ritrovamento che, secondo gli investigatori, conferma la pericolosità del contesto criminale su cui si concentra l'indagine. Nel secondo appartamento perquisito sono stati sequestrati 100 grammi di cocaina, 170 grammi di hashish e 35 grammi di mannite, sostanza comunemente utilizzata per il taglio della droga. Un ulteriore tassello che rafforza l'ipotesi di un sistema organizzato e strutturato. Parallelamente, i Carabinieri hanno sequestrato tre orologi di lusso nell'abitazione di uno dei presunti promotori dell'associazione e 15 mila euro in contanti nella casa dell'altro, ritenuti possibili proventi delle attività illecite. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e tutti gli indagati devono essere considerati presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Violentò una giovane disabile Peruviano arrestato a Lima condannato in Italia a 6 anni



Roma e la Toscana percorsi terapeutici e studi, sempre accompagnata dai familiari. Proprio durante uno di questi spostamenti, mentre soggiornava a casa di parenti nella Capitale, l'uomo - amico di famiglia e figura considerata affidabile - avrebbe approfittato della situazione per abusare di lei. Il racconto della giovane, confidato alla zia una volta rientrata in Toscana, ha dato avvio a un'indagine delicatissima, seguita sin dall'inizio dalla Squadra Mobile di Roma sotto il coordinamento della Procura capitolina. Le risultanze investigative hanno portato alla condanna a sei anni di reclusione emessa dal Tribunale ordinario di Roma, divenuta definitiva nel 2022. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori della Squadra Mobile e del Servizio Centrale Operativo, l'uomo, dopo la prima misura cautelare, sarebbe riuscito a lasciare clandestinamente l'Italia passando per i Paesi Bassi, per poi rifugiarsi in Perù. Le ricerche non si sono mai interrotte e, grazie alla cooperazione internazionale, il condannato è stato localizzato a Lima. Ora resta a disposizione della magistratura peruviana, in attesa delle procedure di estradizione verso l'Italia.

Si è conclusa a Lima, dopo anni di ricerche, la fuga del sessantaduenne peruviano condannato in Italia a sei anni di reclusione per una violenza sessuale commessa ai danni di una giovane donna affetta da una grave disabilità. La Polizia di Stato, insieme al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e alle autorità peruviane, lo ha rintracciato nella capitale sudamericana, ponendo fine a una latitanza iniziata subito dopo la misura cautelare scontata in Italia. La vicenda risale alla fine dello scorso decennio. La vittima, poco più che ventenne e affetta sin dalla nascita da una severa invalidità, si trovava in Italia per seguire cure specialistiche, alternando tra

Spaccio, sette nuovi arresti
Dai coprimozzi-cassaforte alle "cooking room" nei quartieri della Capitale

La mappa dello spaccio romano continua a cambiare forma, adattandosi ai controlli e reinventando i propri metodi. Negli ultimi giorni la Polizia di Stato ha eseguito sette arresti in diversi quartieri della Capitale, un mosaico investigativo che racconta di nascondigli improvvisati, auto trasformate in depositi mobili e appartamenti riconvertiti in laboratori per il confezionamento della droga. Il caso più emblematico arriva da San Basilio, dove un uomo, che avrebbe dovuto trovarsi ai domiciliari in un'altra abitazione, aveva trasformato la cucina in una vera "cooking room". Nel vano dispensa gli agenti hanno trovato mezzo chilo tra crack e cocaina, insieme a tutto l'occorrente per taglio, pesatura e confezionamento. In casa c'erano anche tremila euro in contanti. Per lui sono scattati l'arresto per evasione e la contestazione della detenzione ai fini di spaccio. Ancora più ingegnoso il sistema escogitato da un quarantottenne romano: aveva modificato i coprimozzi dell'auto per ricavarne piccole casseforti invisibili. All'interno, pronti per la consegna, nascondeva 38 involucri di cocaina. Gli agenti del Commissariato Celio lo hanno immortalato mentre apriva il nascondiglio per completare uno scambio. L'uomo è stato arrestato, mentre l'acquirente è stato segnalato alla Prefettura.



Un altro deposito viaggiante è stato intercettato a Tor Pignattara, dove due persone avevano alterato i sedili dell'auto per creare un vano artigianale in cui custodire decine di dosi di crack. Oltre allo stupefacente, la polizia ha sequestrato gli smartphone che documentavano le conversazioni con i clienti. La stessa dinamica si ripete in un parcheggio utilizzato come punto di consegna rapida: un pusher romano è stato fermato subito dopo aver ceduto una dose di cocaina, nascosta in un pacchetto di sigarette. Nel veicolo sono stati trovati contanti e appunti che tracciavano la contabilità dello spaccio. A Ponte Milvio, gli agenti del Distretto hanno bloccato uno scambio lampo tra il conducente di un'auto e un cliente. Nel veicolo sono state trovate 26 dosi di cocaina. Anche in questo caso, arresto per il pusher e segnalazione amministrativa per l'acquirente. L'ultimo intervento è avvenuto nei pressi della fermata metro Ponte Mammolo, dove un uomo è stato trovato con mezzo chilo di hashish suddiviso in cinque panetti, nascosti nel marsupio che portava con sé. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria. Le attività investigative restano nella fase preliminare e per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL NOSTRO SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Nuovo presidio pubblico e gratuito per formazione, lavoro e accompagnamento professionale

Quarticciolo, apre "COL Togliatti" Centro di Orientamento al Lavoro

Roma Capitale ha inaugurato il Centro di Orientamento al Lavoro nel quadrante est della città. È nato infatti il Col Togliatti, il nuovo sportello pubblico dedicato all'orientamento, alla formazione, al matching tra offerta e domanda di lavoro, all'accompagnamento al lavoro, che avrà sede in via Prenestina 510 (angolo via Palmiro Togliatti), negli spazi del Municipio Roma V, nel quartiere Quarticciolo. Il nuovo centro sarà un punto di riferimento per i cittadini e le cittadine del IV e V Municipio e offrirà gratuitamente servizi di orientamento al lavoro di primo e secondo livello: matching tra domanda e offerta di lavoro, supporto nella redazione del curriculum vitae, colloqui individuali per la costruzione di percorsi professionali personalizzati, seminari tematici e attività formative dedicate alle tecniche di ricerca del lavoro. Negli ultimi anni Roma Capitale ha inoltre sperimentato sportelli itineranti nei quartieri di Corviale e Tor Bella Monaca, nell'ambito del progetto "Territori a Disoccupazione Zero", con l'obiettivo di avvicinare i servizi pubblici ai territori più fragili. L'apertura del Col Togliatti rappresenta oggi un ulteriore passo in questa direzione, attraverso un presidio stabile e permanente. Presenti alla giornata anche tante realtà civiche sociali, sindacali, produttive del territorio e non solo. "Il lavoro rappresenta la spina dorsale della dignità delle persone e della coesione di una comunità. In un quar-



tiere come il Quarticciolo, segnato da numerose fragilità sociali, l'apertura di un servizio pubblico stabile, gratuito e radicato nel territorio non è un semplice intervento, ma un segno concreto della presenza delle istituzioni. Il Col Togliatti potrà svolgere un ruolo decisivo nel favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, accompagnando le persone attraverso percorsi di orientamento e formazione trasformando le potenzialità del quartiere in opportunità reali. In questi anni Roma è cresciuta e si è aperta a nuovi settori professionali. Il nostro obiettivo è che questo centro diventi il ponte tra la Roma che cambia e i cittadini del Quarticciolo, che hanno il diritto di cogliere le opportunità e i benefici di questa crescita". Ha affermato il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "Nei quartieri più complessi troppo spesso le saracinesche pubbliche si abbassano e pezzi di offerta pubblica chiudono. Qui invece apriamo un servi-



zio che resta, non un progetto temporaneo ma un presidio pubblico e gratuito che mette radici nel territorio. Un grazie per la disponibilità e l'impegno va senza dubbio anche al presidente del Municipio, Mauro Caliste", ha aggiunto l'Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli, che ha spiegato: "Il Col vive della relazione con il quartiere, con le associazioni, con le realtà produttive, con le scuole e con le famiglie. Vogliamo che questo luogo diventi uno spazio aperto, capace di costruire opportunità concrete, anche attraverso progetti dedicati alle competenze digitali e

all'empowerment delle donne". "L'apertura del Col al Quarticciolo è una scelta importante, un servizio stabile che vogliamo mettere a disposizione della cittadinanza. In quartieri complessi come questo il pubblico non deve arretrare, deve esserci di più: più servizi, più presidi, più occasioni di incontro tra istituzioni e persone. Per questo è significativo che il centro apra proprio all'interno della sede municipale. Stiamo lavorando affinché le persone si sentano meno sole e più accompagnate dalle istituzioni con servizi accessibili e continui. Il Quarticciolo ha bisogno di opportunità e questo presidio va esattamente in questa direzione", ha detto l'assessore alle Periferie, al Pnrr, Quarticciolo, Servizi Delegati e Decentramento Amministrativo Pino Battaglia. "Siamo molto contenti ed orgogliosi di questo traguardo. Il lavoro che il Col porterà avanti in sinergia con il territorio e per la cittadinanza rappresenta un'opportunità concreta. Qui c'è un potenziale enorme, confermato anche dalla presenza ieri di molteplici realtà del terzo settore e che consentirà di attivare una proficua collaborazione. Credo molto nel lavoro di rete tra le realtà del territorio e il personale del Centro, per fare di questo luogo un punto di riferimento vero per l'orientamento, la formazione e l'accompagnamento al lavoro." Ha poi concluso il presidente del Municipio V Mauro Caliste.

Nuovo Ponte dei Congressi: firmato il contratto con l'impresa

Passo in avanti per la realizzazione del Ponte dei Congressi. Ieri mattina nel corso della Commissione Speciale Giubileo presieduta dal consigliere Dario Nanni, alla presenza dell'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini e dei rappresentanti di Anas, è stata comunicata la sottoscrizione del contratto con l'impresa aggiudicataria dell'intervento. Si apre ufficialmente la fase operativa dell'opera, sebbene le operazioni propedeutiche (progettazione, procedure per gli espropri e acquisizione dei permessi) sono già state avviate a partire dal 30 marzo scorso, in attesa della formalizzazione contrattuale avvenuta appunto ieri. L'infrastruttura prevede la realizzazione di un nuovo collegamento tra l'autostrada Roma-Fiumicino e l'Eur, accompagnato da un riassetto della viabilità del quadrante. L'intervento comprende nuove connessioni stradali, l'adeguamento delle infrastrutture esistenti, percorsi ciclopedonali e la riqualificazione delle aree lungo il Tevere. L'obiettivo principale rimane il miglioramento della fluidità del traffico, garan-

do un considerevole risparmio di tempo e alleggerendo il carico veicolare che attualmente grava sul Ponte della Magliana. Ad oggi l'obiettivo condiviso da Roma Capitale e ANAS è quello di avviare i lavori di cantiere entro aprile 2027. "Il Ponte dei Congressi è un'infrastruttura fondamentale per il futuro della mobilità romana e la firma del contratto rappresenta un passaggio concreto che consente finalmente di entrare nella fase operativa dell'intervento", dichiara l'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini. "Parliamo di un'opera che consentirà di alleggerire in modo significativo il traffico sul Ponte della Magliana e di migliorare il collegamento tra il quadrante dell'Eur, la Roma-Fiumicino e le principali direttrici della città. I benefici per cittadini e pendolari saranno rilevanti, con un notevole risparmio di tempo e una migliore qualità della vita per migliaia di persone che ogni giorno attraversano questo quadrante". "Con la sottoscrizione del contratto si compie un ulteriore passo avanti verso la realizzazione di un'infrastruttura attesa da molti anni e strategica per la mobilità della Capitale", dichiara il presidente della Commissione Speciale Giubileo, Dario Nanni. "Le attività propedeutiche sono già in corso dal 20 marzo e continueremo a seguire con attenzione tutte le fasi dell'intervento affinché il cronoprogramma venga rispettato e l'opera possa garantire i benefici attesi per il territorio e per l'intera città". "Questo progetto non si limita a ridisegnare la viabilità, ma si inserisce in una più ampia visione di riqualificazione del territorio - dichiara l'Amministratore Delegato di Anas, Claudio Andrea Gemme. - Il nostro obiettivo è lasciare un'eredità strutturale che valorizzi lo spazio urbano. Vogliamo implementare soluzioni che integrino lo sviluppo infrastrutturale con la tutela ambientale, creando un impatto positivo che rimarrà a disposizione delle future generazioni di romani"

ANCI Lazio presenta il Training Camp 2026

Ventotene diventa laboratorio di formazione per i giovani amministratori

Alla conferenza stampa a Roma la partecipazione di Quadrini e Borza

Si è svolta mercoledì 27 maggio, nella sede nazionale di ANCI, la conferenza stampa di presentazione del Training Camp ANCI Lazio 2026, l'appuntamento formativo che dal 3 al 5 giugno porterà sull'isola di Ventotene giovani amministratori da tutta la regione. A guidare l'incontro sono stati il presidente Daniele Sinibaldi, il vicepresidente Riccardo Varone e il segretario generale Luca Masi, affiancati dal consigliere provinciale di Frosinone e dirigente ANCI Lazio Gianluca Quadrini, protagonista attivo del confronto. Accanto a lui era presente anche Mario Borza, consigliere comunale di Casalvieri e responsabile del movimento "Evoluzione e Libertà" per la Valle di Comino, a testimonianza dell'attenzione del territorio verso le attività formative promosse dall'associazione. Il Training Camp rappresenta da anni un punto di riferimento per l'aggiornamento degli amministratori locali, con tre giorni di panel e laboratori dedicati alle sfide della pubblica amministrazione, alla transizione digitale ed ecologica e alla gestione dei fondi europei. Un percorso pensato per rafforzare competenze tecniche e capacità di governo, in



un contesto - quello di Ventotene - dal forte valore simbolico europeo. Quadrini ha espresso soddisfazione per l'iniziativa, sottolineando l'importanza della formazione continua: «La scelta di Ventotene racchiude un significato profondo. La qualità della governance locale passa dagli strumenti che siamo in grado di offrire ai nostri amministratori. È il miglior investimento per lo sviluppo dei territori, a partire dalla provincia di Frosinone, che sarà come sempre protagonista». Borza ha rimarcato il valore dell'esperienza diretta: «Ho voluto essere presente per comprendere da vicino le potenzialità che ANCI



Lazio mette a disposizione degli amministratori. Formazione e confronto sono essenziali per chi governa comunità come Casalvieri e la Valle di Comino. Iniziative come il Training Camp offrono strumenti concreti, capaci di fare la differenza nella gestione amministrativa e nello sviluppo locale». L'appuntamento è ora fissato per il 3 giugno a Ventotene, dove prenderanno il via i lavori con esperti e rappresentanti istituzionali, in un'edizione che punta a consolidare il ruolo dell'isola come luogo di riflessione, crescita e visione per il futuro delle amministrazioni locali.

Repubblica, l'Assemblea Capitolina rende omaggio alle 21 Madri Costituenti

La presidente Svetlana Celli: "Ricordare significa difendere i valori della nostra democrazia"

80° Repubblica:
"Un luogo a Roma dedicato alla Costituzione. Il sì dell'assemblea capitolina"

L'Assemblea Capitolina ha approvato oggi una mozione a firma di tutti i Gruppi consiliari dal forte valore civile, democratico e simbolico: avviare il percorso amministrativo per dedicare finalmente nella Capitale uno spazio pubblico alla Costituzione Italiana nell'area compresa tra Termini e Piazza della Repubblica. Una decisione che tutte le forze politiche hanno condiviso e votato, contribuendo con spirito unitario e trasversale a un atto che appartiene all'intera città e ai valori comuni della Repubblica. L'ampia convergenza registrata oggi in Aula rappresenta un segnale importante di coesione istituzionale attorno ai principi costituzionali, un omaggio ai valori più alti del nostro Paese. La Costituzione Italiana, infatti, non è soltanto la legge fondamentale dello Stato, ma il patto civile e morale che ha rifondato l'Italia sui valori della democrazia, del lavoro, dell'uguaglianza, della pace e dell'antifascismo. Grazie al sindaco Gualtieri e all'assessore Smeriglio per aver accolto e rendere concreta questa proposta. "Nel percorso verso il prossimo 2 giugno, giorno che celebra quest'anno l'80° anniversario della Repubblica Italiana, riteniamo giusto e necessario che questa Amministrazione colmi una lacuna simbolica disattesa per troppo tempo, quella - appunto - di avere a Roma, Capitale d'Italia, città che diede inizio alla Resistenza e alla guerra di Liberazione, nonché Medaglia d'Oro al Valor Militare, un luogo fisico e riconoscibile dedicato alla nostra Costituzione. L'approvazione di questa importante mozione sana dunque un vulnus, individuando un'area altamente rappresentativa e attraversata ogni giorno da migliaia di cittadini, studenti, lavoratori e visitatori provenienti da tutto il mondo. La scelta dell'area compresa tra Stazione Termini, Piazza della Repubblica e via Luigi Einaudi non è casuale: si tratta di uno spazio urbano fortemente legato ai valori repubblicani e costituzionali, anche alla luce dei recenti interventi di riqualificazione realizzati in occasione del Giubileo e del PNRR. Vogliamo che il prossimo 2 giugno possa diventare non soltanto una celebrazione istituzionale, ma anche un momento concreto e visibile in cui Roma renda omaggio alla Costituzione e ai principi che tengono unita la nostra comunità democratica. Dedicarle uno spazio nella Capitale d'Italia significa renderla ancora più vicina ai cittadini, visibile nello spazio pubblico e presente nella vita quotidiana della città" dichiarano i Capigruppo capitolini Giovanni Caudo (RF) - Nando Bonessio (EV-AVS) - Valeria Baglio (PD) - Giorgio Trabucco (LCG) - Alessandro Luparelli (SCE) - Valerio Casini (IV) - Sandro Petrolati (DEMOS) - Dario Nanni (GM).

L'Assemblea capitolina ha ricordato questa mattina le 21 Madri Costituenti in occasione delle celebrazioni per l'80° anniversario della nascita della Repubblica Italiana. In apertura della seduta nell'Aula Giulio Cesare in Campidoglio, la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli e le consigliere capitoline, di maggioranza e opposizione, hanno tracciato il profilo delle prime donne elette all'Assemblea Costituente, protagoniste della nascita della Repubblica e della definizione dei principi fondanti della Carta costituzionale. All'iniziativa hanno preso parte anche il costituzionalista Alfonso Celotto e Marisa Fagà, presidente dell'Associazione Nazionale Donne Elettrici (ANDE). "Il 2 giugno 1946 gli italiani e, per la prima volta, le italiane furono chiamati a votare per il referendum tra Monarchia e Repubblica e per eleggere l'Assemblea Costituente. Le Madri Costituenti furono le prime donne nella storia italiana a



entrare in un'assemblea parlamentare elettiva, in un Paese appena uscito dalla guerra, dalla dittatura e dal fascismo. La loro presenza segnò un passaggio storico: non solo il riconoscimento del diritto di voto alle donne, ma anche la possibilità di partecipare alla costruzione della Repubblica Italiana e alla stesura della Costituzione. Ricordarne oggi l'impegno significa valorizzare il coraggio, la competenza e la visione con cui contribuirono

ad affermare principi fondamentali come l'uguaglianza, i diritti sociali e la tutela della persona. Ringrazio tutte le consigliere capitoline che hanno partecipato con sensibilità e convinzione a questo momento di memoria e approfondimento dedicato a figure fondamentali della nostra storia repubblicana", dichiara la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. In conclusione, l'Assemblea capitolina ha approvato un ordine del gior-

no che impegna l'Amministrazione a promuovere percorsi educativi nelle scuole dedicati al ruolo delle Madri Costituenti nella trasformazione della società italiana, oltre a iniziative culturali e di sensibilizzazione sul territorio per valorizzare la memoria della Resistenza, della nascita della Repubblica, del suffragio universale femminile e dei principi costituzionali ai quali il contributo delle donne fu determinante.

Il progetto del MOIGE per 1.000 ragazzi raggiunti e supportati al contrasto alle dipendenze

"VivaVoce": si conclude il progetto per salvare i giovani dalle droghe

Si conclude il progetto "VivaVoce: Comunità in rete per intercettare, prevenire e recuperare le giovani generazioni dall'uso di sostanze stupefacenti", promosso dal MOIGE (Movimento Italiano Genitori) e finanziato dal Dipartimento delle politiche contro la droga e le altre dipendenze.

A partire dalle ore 16:30, a Villa Sarsina, il Comune di

Anzio ospiterà il convegno finale intitolato "Giovani e Dipendenze: comprendere, prevenire, intervenire". L'incontro, incentrato sul focus "Vecchie e nuove forme di dipendenza tra realtà, rischi e strumenti", vedrà un importante confronto tra istituzioni, esperti sanitari e mondo della scuola.

Al dibattito interverranno



Alessandra Ciotti (Assessore alla Pubblica Istruzione, Edilizia Scolastica e Pari Opportunità del Comune di Anzio) e Ciro Nutello (Presidente della Commissione Scuole del Comune di Anzio). Il tavolo tecnico sarà arricchito dai contributi di Simona Ghedin e Federica Pisani (Dirigenti Psicologhe dell'ASL Roma 6), di Marco Conciatori (Psicologo e psicoterapeuta del MOIGE) e dalle preziose testimonianze dei docenti degli istituti del territorio coinvolti nel progetto.

Nato per rispondere a un quadro nazionale allarmante - con quasi 910.000 giovani tra i 15 e i 19 anni (il 37% della popolazione studentesca) che hanno dichiarato di aver consumato una sostanza illegale almeno una volta nella vita* - il progetto ha operato in modo

capillare sul litorale laziale, focalizzandosi sui territori di Anzio e Nettuno.

Il successo dell'iniziativa è stato possibile grazie alla costruzione di una vera e propria rete educativa che ha coinvolto direttamente scuole, famiglie, centri sportivi, parrocchie, servizi

sociali e sanitari. Tra le azioni coordinate che hanno caratterizzato il progetto si contano laboratori scolastici per lo sviluppo delle soft skills, incontri con esperti e testimonial, attività formative per genitori e docenti, spettacoli teatrali di riflessione, sportelli itineranti di ascolto e canali di messaggistica istantanea per il supporto ai ragazzi. L'evento del 3 giugno sarà l'occasione per condividere i risultati raggiunti e tracciare il bilancio di questo intenso percorso.

Il progetto si congeda lasciando un'eredità concreta e duratura: una rete stabile e coordinata tra gli enti e la realtà del territorio, pronta a continuare a operare e a rimanere un punto di riferimento per il contrasto alle dipendenze e il supporto ai giovani anche dopo la formale conclusione delle attività.

Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lge Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BUCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GIMNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dell'area

INFO E CONTATTI
06 904480 - 06 904481
www.largomascagni.it
Facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contratti inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Presentato nella capitale il manifesto di intenti per superare i pregiudizi e garantire il diritto alla salute e alla dignità di tutti i minori malati

Nasce la Carta di Roma 2026, via alla grande alleanza per le cure palliative pediatriche

Presentata nella Capitale la "Carta di Roma 2026", un'alleanza di cura globale per le Cure Palliative Pediatriche. Il documento, volto a garantire il diritto alla salute di tutti i minori malati, è stato presentato nel corso del Convegno "Cure Palliative Pediatriche: situazioni e scelte difficili" promosso dalla Fondazione "La Miglior Vita Possibile" e patrocinato dal Comitato Nazionale di Bioetica, oltre che dalla SICP, dalla Federazione Cure Palliative, dall'AIEOP, da FNOPI, con il contributo non condizionante di Epitech Group. Il manifesto di intenti nasce per scardinare un radicato fraintendimento culturale e ribadire con forza una verità fondamentale: le cure palliative pediatriche non rappresentano affatto l'anticamera della morte, ma al contrario sono a tutti gli effetti un'esperienza di vita, che in quanto tale deve essere pienamente accompagnata, sostenuta e valorizzata nella sua dignità. Per la prima volta, un incontro di questa portata, che trae origine dai contenuti del parere espresso dallo stesso Comitato Nazionale di Bioetica, il 10 luglio 2025 proprio sulle Cure Palliative Pediatriche, unisce in un'ampia e coordinata alleanza di cura accademici, clinici, esperti, operatori, esponenti delle società scientifiche e mondo istituzionale. Si tratta di una mobilitazione sinergica che coinvolge tutti coloro che si identificano in una concezione della cura intesa come presa in carico globale della dignità della persona paziente, fondata su un adeguato sostegno sanitario e socioassistenziale sia per il minore malato che per la sua famiglia, in linea con la Legge 38 del 2010. L'obiettivo condiviso è giungere a riconoscere a tutti i livelli che le Cure Palliative Pediatriche sono un diritto civile e sociale che rientra a pieno titolo nel diritto alla salute previsto dall'Articolo 32 della nostra Costituzione.

Un'urgenza nazionale:



I dati del divario assistenziale

Il lancio della "Carta di Roma 2026" muove dall'analisi di una realtà assistenziale complessa che richiede interventi immediati: L'ostacolo culturale: nell'opinione pubblica persiste ancora un'idea, frutto di disinformazione, secondo la quale le CPP sono identificate con l'anticamera della morte e non con un'esperienza di vita che deve essere accompagnata e sostenuta. Diventa perciò prioritario un profondo cambiamento culturale in questo campo. La disomogeneità sul territorio: in Italia, nonostante la presenza di alcuni centri di eccellenza e i recenti progressi positivi, non è ancora garantito in forme omogenee

un accesso universale ed equo alle CPP nei vari contesti domiciliari, sanitari e ospedalieri. Si stima infatti che circa 30.000 tra bambini e adolescenti abbiano bisogno di questo tipo di cure, con un'incidenza che oscilla tra i 34 e i 54 casi ogni 100.000 abitanti. All'interno di questo gruppo, una quota consistente di circa 11.000 minori (18 ogni 100.000) presenta bisogni così complessi da richiedere l'intervento di team interdisciplinari specializzati. Tuttavia, il gap assistenziale rimane allarmante: ad oggi, soltanto il 26% di chi avrebbe diritto a queste prestazioni specialistiche riesce effettivamente a riceverle, a fronte di un bisogno che continua a crescere con un ritmo del 5% ogni anno.

I 10 principi della Carta di Roma 2026

Di fronte a questa realtà, la Fondazione "La Miglior Vita Possibile" e tutti i partecipanti al Convegno hanno enunciato i dieci principi alla base della Carta di Roma.

1. LE CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE (CPP) SONO UN DIRITTO
2. LA CURA È SEMPRE POSSIBILE
3. IL BAMBINO MALATO NON È UN PICCOLO ADULTO
4. NESSUN BAMBINO DEVE SOFFRIRE INUTILMENTE
5. NON LASCIAR SOLE LE FAMIGLIE
6. SEMPRE A CASA QUANDO POSSIBILE
7. L'ASCOLTO DEL MINORE È PARTE DELLA CURA
8. VALUTARE L'APPROPRIATEZZA DELLE CURE
9. GARANTIRE CONTINUITÀ DI CURA E TRANSIZIONE ALL'ADOLESCENZA
10. REALIZZARE UN'ALLEANZA PER LA CURA

«La Dichiarazione di Roma 2026 rappresenta un punto di partenza fondamentale e un'occasione di effettivo coordinamento: siamo riusciti a unire accademici, clinici, esperti e istituzioni in un'ampia alleanza di cura. Non possiamo più ignorare che oggi solo

il 26% dei minori riceve l'assistenza di cui ha bisogno e che persistono disomogeneità sul territorio nazionale nell'accesso a questi servizi.

È necessario superare i pregiudizi e la disinformazione che identificano le cure palliative con l'anticamera della morte: esse sono, al contrario, un'esperienza di vita da accompagnare e sostenere, a tutela della dignità del bambino e del nucleo familiare. Curare è sempre possibile e doveroso. Con questa Carta chiediamo un impegno sinergico tra sanità, università e società civile affinché le cure palliative pediatriche siano pienamente riconosciute come un diritto civile e sociale, tutelato dall'Articolo 32 della nostra Costituzione», ha dichiarato il Professor Giuseppe Zaccaria, presidente della Fondazione la Miglior Vita Possibile. «Le cure palliative pediatriche richiedono oggi professionisti sempre più preparati ad affrontare situazioni cliniche complesse e ad accompagnare bambini e famiglie lungo percorsi assistenziali ad alta intensità emotiva. Al centro del nuovo modello formativo emergono competenze avanzate non solo sul piano clinico, ma anche relazionale ed etico. Fondamentale il lavoro multidisciplinare; le équipe sono chiamate a gestire bisogni fisici, psicologici e sociali sempre più articolati, con un approccio integrato centrato sulla persona. La sfida riguarda anche la sostenibilità emotiva del lavoro di cura, attraverso percorsi di formazione continua, supervisione e supporto organizzativo. Investire sulle competenze significa rafforzare la qualità dei servizi e la tutela delle famiglie.

L'evoluzione della formazione specialistica rappresenta quindi un passaggio decisivo per il futuro delle cure palliative pediatriche. Un cambiamento che punta a coniugare competenza, umanità e innovazione assistenziale», ha dichiarato Maria Grazia de Marinis, vicepresidente del Comitato Nazionale di Bioetica.

Andrea Titti è il primo consigliere comunale non vedente della città

Albano Laziale, giornalisti in Consiglio

Dalle redazioni alle istituzioni: le ultime elezioni amministrative ai Castelli Romani hanno segnato un passaggio di testimone inedito, con diversi giornalisti e operatori dell'informazione impegnati direttamente nella competizione politica. Ad Albano Laziale, dove la sfida era tra le più osservate del territorio, il voto ha consegnato un risultato destinato a entrare nella storia cittadina. Per la prima volta siederà in Consiglio comunale un consi-

gliere non vedente. Si tratta di Andrea Titti, giornalista pubblicista, fondatore e direttore della testata online Meta Magazine, da anni impegnato nel racconto delle fragilità sociali e delle dinamiche territoriali. Candidato nella lista civica Fare con Ferrarini sindaco, all'interno della coalizione di centrodestra e civici riformisti che ha portato all'elezione al primo turno di Massimo Ferrarini, Titti ha ottenuto 224 preferenze, centrando il suo

primo incarico istituzionale. Un risultato che assume un forte valore simbolico per la comunità albanense. Il mondo dell'informazione è stato protagonista anche sul fronte opposto. Nella coalizione di centrosinistra guidata dall'uscente Massimiliano Borelli, spicca il risultato della giornalista professionista Enrica Cammarano, già assessore comunale, che con 535 preferenze è risultata la candidata più votata del Partito



Democratico. Sempre tra le fila dem era presente anche Massimo Marciano, attuale componente del CdA dell'INPGI. Le amministrative

2026 consegnano così ad Albano Laziale non solo un nuovo sindaco, Massimo Ferrarini, eletto già al primo turno, ma anche un Consiglio comunale nel quale il mondo dell'informazione locale avrà una presenza diretta, trasversale e radicata nei diversi schieramenti. Un segnale di come il giornalismo territoriale, spesso in prima linea nel raccontare criticità e trasformazioni, stia diventando parte attiva dei processi decisionali della città.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
in Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente

Cerveteri riscopre il suo splendore arcaico

Le idrie raccontano l'incontro tra Etruschi e Greci: dal 4 giugno al Museo Nazionale Cerite una grande mostra del PACT riunisce capolavori da Louvre, British Museum e Villa Giulia per celebrare la Cerveteri metropoli del Mediterraneo antico



Hydria ceretana, 570 a.C. ca. Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, Roma



Stato Tesoro, 540-470 a.C. Museo archeologico nazionale di Firenze

CERVETERI - Cerveteri torna al centro della scena culturale mediterranea con "Veder greco in Etruria. Le idrie di Cerveteri", la nuova grande mostra allestita dal Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia dopo una lunga stagione di lavori di manutenzione straordinaria finanziati dall'Unione Europea. L'esposizione, ospitata al Museo Archeologico Nazionale Cerite dal 4 giugno al 31 ottobre 2026, inaugura il ciclo di approfondimenti che il PACT dedica al patrimonio etrusco e alla sua eredità artistica. Il progetto, curato da Vincenzo Bellelli e Patrizio Fileri, riunisce per la prima volta a Cerveteri alcuni dei più importanti musei del mondo: dal Louvre al British Museum, dai Musei Vaticani al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, fino ai Musei Capitolini e a numerosi prestatori italiani. Una rete internazionale che restituisce alla città etrusca il ruolo di grande crocevia culturale dell'età arcaica. Al centro del percorso espositivo ci sono le hydriai ceretane, raffinatissimi contenitori per acqua di stile greco-orientale, un unicum della produzione antica perché rinvenuti esclusivamente a Cerveteri. Per la prima volta il pubblico potrà ammirare insieme il nucleo più ricco al mondo, quello del Louvre proveniente dalla collezione Campana, e quello del Museo di Villa Giulia. Accanto a questi capolavori spiccano due pezzi iconici: la celebre hydria della Polledrara, conservata al British Museum, e l'hydria Ricci, considerata la "regina" dei vasi ionici rinvenuti in Etruria. Tra le opere esposte figura anche la più antica hydria ceretana di provenienza nota, decorata con una scena di scontro tra guerrieri e custodita a Londra. Il percorso si arricchisce inoltre di materiali poco noti o inediti che illustrano i rapporti tra la produzione locale e i modelli greco-orientali, insieme a testimonianze di pittura su terracotta di uso architettonico che permettono un confronto diretto tra diversi linguaggi artistici della Cerveteri arcaica. La mostra gode del patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Cerveteri, dell'Accademia Nazionale dei Lincei e dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici. L'esposizione sarà visitabile dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 19.30 (ultimo ingresso alle 18.30). Alle tariffe ordinarie del circuito museale si aggiunge un sovrapprezzo di 2 euro per l'accesso alla mostra. Intanto, il giorno precedente all'apertura, mercoledì 3 giugno alle 11, la Sala Ruspoli ospiterà la preview stampa, con la partecipazione dei curatori. Le troupe televisive e i fotografi potranno accedere già dalle 10, mentre i giornalisti della carta stampata e delle testate online entreranno dopo la presentazione ufficiale. Le richieste di accredito dovranno pervenire entro il 2 giugno alle 17.

Fermati due giovani italiani dopo una fuga ad alta velocità: recuperati 216 grammi di droga e quasi duemila euro in contanti grazie al fiuto dell'unità cinofila "Frida"

Hashish lanciato dall'auto in corsa per sfuggire alla GdF

CIVITAVECCHIA - La fuga è durata pochi minuti, il tempo necessario ai Finanziari del Comando Provinciale di Roma per bloccare un'auto lanciata a tutta velocità sulla A12. Due giovani italiani, di 24 e 25 anni, sono stati arrestati con l'accusa di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e resistenza a pubblico ufficiale, al termine di un inseguimento iniziato alla barriera autostradale "Aurelia". I militari del Gruppo di Civitavecchia avevano intimato l'alt al veicolo proveniente da Roma, ma il conducente ha scelto la fuga, tentando di far perdere le proprie tracce lungo l'autostrada. Durante la corsa, gli occupanti hanno gettato dal finestrino una busta di cellophane, nel



Credit: LaPresse

tentativo di liberarsi della droga. Una volta fermata l'auto in condizioni di sicurezza per gli altri automobilisti, i Finanziari hanno passato al

setaccio la zona con l'aiuto dell'unità cinofila antidroga "Frida". Il controllo ha permesso di recuperare l'involucro lanciato poco prima: all'in-

terno c'erano 216 grammi di hashish già suddivisi in frammenti. Nell'abitacolo, invece, è stato trovato uno zaino con 1.940 euro in banconote di piccolo taglio, ritenuti provento dell'attività illecita. I due giovani, già noti per reati legati agli stupefacenti, sono stati trasferiti nel carcere di Borgata Aurelia su disposizione della Procura di Civitavecchia. L'operazione rientra nel dispositivo di controllo messo in campo dal Comando Provinciale di Roma per monitorare le principali vie d'accesso al litorale e contrastare i traffici di droga. Per entrambi resta fermo il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale condanna definitiva.

Oltre 4.600 prodotti con marchio "CE" falso scoperti in un deposito a Roma Tarquinia, maxi sequestro della Finanza

TARQUINIA - Un deposito alla periferia di Roma trasformato in punto di smistamento di migliaia di articoli elettronici contraffatti. E quanto hanno scoperto i Finanziari della Compagnia di Tarquinia, che nei giorni scorsi hanno sequestrato oltre 4.600 prodotti recanti un marchio "CE" non conforme, per un valore stimato di circa 60 mila euro. L'operazione rientra nel più ampio dispositivo di controllo economico del territorio messo in campo dal Comando Provinciale di Viterbo, impegnato nel contrasto alla vendita di beni non sicuri lungo il litorale e nelle aree interne della Tuscia. L'indagine era inizia-

ta mesi fa, quando in un mercatino settimanale di Toscana i militari avevano sequestrato un piccolo quantitativo di articoli non genuini venduti da un ambulante extracomunitario, poi denunciato per frode in commercio. Da quel primo episodio, gli approfondimenti investigativi hanno permesso di risalire la filiera fino al presunto grossista: un cittadino di etnia cinese residente a Roma, anch'egli indagato per la stessa ipotesi di reato. Il provvedimento di perquisizione emesso dalla Procura di Roma ha portato alla scoperta del deposito dove erano stoccati migliaia di prodotti elettronici - sveglie digitali, led,

speaker wi fi, cuffie wireless, torce usb, adattatori, calcolatrici - tutti con marchio "CE" contraffatto o non conforme agli standard di sicurezza previsti dalla normativa italiana ed europea. Secondo gli investigatori, se immessa sul mercato la merce avrebbe generato oltre 60 mila euro di profitti illeciti. Il sequestro rappresenta un ulteriore tassello dell'attività delle Fiamme Gialle di Viterbo a tutela dei consumatori e delle imprese che operano nel rispetto delle regole. Le risultanze investigative restano nella fase preliminare e dovranno essere valutate dall'Autorità giudiziaria nei successivi gradi di giudizio.

Torre Flavia, chiesto lo stop ai lavori "Rischio per la Palude e la biodiversità"

Il comitato Ladispoli Sostenibile contesta la musealizzazione della torre cinquecentesca "Valutazioni ambientali incomplete, pressione antropica insostenibile nell'area Zps"

LADISPOLI - La riqualificazione di Torre Flavia torna al centro del dibattito pubblico. Il nuovo Comitato civico tutela Palude di Torre Flavia, promosso da Ladispoli Sostenibile, ha chiesto la sospensione dei lavori di restauro della torre del 1550, denunciando criticità ambientali e carenze nella valutazione d'incidenza. La richiesta è stata inviata a Regione Lazio, Soprintendenza archeologica, Carabinieri forestali, Nucleo tutela patrimonio culturale e Comune di Ladispoli. Secondo il comitato, il progetto di musealizzazione - molto più ampio del semplice restauro - comporterà inevitabilmente un aumento dei flussi turistici, nuove infrastrutture di accesso e una maggiore pressione antropica su un'area delicatissima, a ridosso della

Palude di Torre Flavia, classificata come zona Zps. Il via libera regionale, sottolineano, riguarda solo gli impatti del cantiere, senza considerare ciò che avverrà dopo l'apertura del sito museale: "Un incremento significativo di visitatori", con conseguenti esigenze logistiche - parcheggi, aree bus, percorsi di accesso - che non risultano valutate nella Vinca. L'assenza di parcheggi pubblici nelle immediate vicinanze, aggiungono, rischia di produrre un impatto "devastante" su un habitat già oggi sottoposto a forte pressione. Nel mirino anche il periodo di avvio dei lavori. La Regione aveva raccomandato che gli interventi con mezzi pesanti fossero eseguiti fuori dalla finestra 15 marzo - 31 maggio, per tutelare la fauna della Palude. Il Comune, però, ha comuni-

cato l'inizio delle operazioni il 12 maggio, con l'impiego di mezzi pesanti documentato da un video diffuso sui social. Per il comitato si tratterebbe di "una gravissima violazione" delle indicazioni regionali. Da qui la richiesta di un intervento degli organi di polizia giudiziaria per sospendere i lavori fino al completamento delle integrazioni richieste. "Non è una chiusura alla musealizzazione - precisano da Ladispoli Sostenibile - ma la necessità di approfondire aspetti totalmente assenti nell'attuale valutazione". L'associazione invita i cittadini a partecipare alle iniziative del comitato e annuncia un incontro pubblico il 5 giugno alle 17, alla Playa del Pirata, per illustrare nel dettaglio le preoccupazioni e raccogliere adesioni.

“Prima la fiducia, poi la sella”: l'arte di ascoltare il cavallo secondo Paolo Rasile

L'istruttore lavora sul rapporto uomo-animale ancor prima che il cavaliere metta piede in staffa. Un metodo fondato sull'etologia equina che conquista sempre più adepti

di Virginia Rifilato

C'è chi passa anni a imparare a comandare un cavallo, e chi invece impara ad ascoltarlo. Paolo Rasile appartiene alla seconda categoria. Istruttore e addestratore con qualifiche di terzo livello Fitetrec/Fise, docente di monta americana e formatore nazionale per istruttori, Rasile ha costruito la propria carriera attorno a un principio che potrebbe sembrare elementare, eppure risulta rivoluzionario nel mondo dell'equitazione: prima di chiedere qualcosa a un cavallo, bisogna guadagnarsi la sua fiducia. «La fiducia non si impone. Si guadagna, un giorno alla volta, un passo alla volta, ascoltando quello che l'animale ci dice con il corpo», spiega. Una filosofia che si traduce in un approccio concreto: prima del maneggio, prima della sella, prima di qualsiasi esercizio in sella, c'è il lavoro da terra. Quello spazio in cui cavaliere e cavallo si incontrano alla pari, senza la mediazione dell'altezza, senza la dominanza fisica della monta. Il metodo di Rasile affonda le



radici nell'etologia equina: la scienza che studia il comportamento naturale del cavallo, le sue gerarchie sociali, i suoi segnali, le sue paure ancestrali. Il cavallo è un animale da preda, plasmato dall'evoluzione per essere vigile, reattivo, attento a ogni variazione dell'ambiente. Ignorare questa natura - o peggio, combatterla con la forza - significa perdere la possibilità di una vera comunicazione. Rasile insegna invece ad assecondarla, a comprenderla, a usarla come chiave di accesso a una relazione autentica. Il risultato è quello che lui stesso descrive come il momento più significativo del suo lavoro: un cavallo libero nel paddock che, pur potendo allontanarsi, sceglie di restare vicino all'essere umano che ha davanti. Ogni binomio che si affida a Rasile viene accolto per quello che è: unico. C'è chi arriva con anni di equitazione classica alle spalle e vuole riscoprire il contatto primario con il proprio cavallo. C'è chi inizia da zero, intimidito

dalla mole dell'animale. C'è il cavallo giovane ancora alla ricerca di un punto di riferimento stabile, e il cavallo adulto che ha vissuto esperienze difficili e porta nel corpo la memoria di quelle tensioni. Per ciascuno viene costruito un programma su misura: nessuna formula preconfezionata, nessuna scorciatoia. A questa professionalità si aggiunge la disponibilità a recarsi direttamente dal cliente, portando la propria esperienza nel maneggio del cavaliere, nel suo ambiente, nella sua quotidianità. Una scelta che non è semplice comodità logistica: il cavallo lavora meglio nel suo spazio, e il cavaliere apprende meglio nel contesto che già conosce. Ciò che resta, al di là delle qualifiche e delle discipline, è la certezza che il cavallo non sia uno strumento da usare, ma un essere vivente da conoscere. Con i suoi ritmi, le sue paure, i suoi momenti di grazia. E che il cavaliere più bravo non sia necessariamente il più tecnico, ma quello che ha imparato ad ascoltare. Per scoprire il metodo di Paolo Rasile, si può contattare l'addestratore al: 338 857 0281.

Alla Texas Tech University si sono visti scienziati fare qualcosa che, a prima vista, sembra una follia: passare del filo interdentale nella bocca di una cinquantina di topi. Non è un esperimento di igiene dentale né un esercizio di fantasia. È una ricerca molto seria che potrebbe aprire una strada sorprendente: un domani potremmo vaccinarci senza aghi, semplicemente sfregando un filo speciale tra i denti. Tutto nasce da un'intuizione semplice, quasi banale nella sua eleganza. C'è una zona della bocca, il solco gengivale, quel piccolo spazio tra dente e gengiva che i dentisti ci ripetono di pulire bene e che è estremamente ricca di cellule immunitarie e più permeabile

E l'obiettivo potrebbe liberarci dagli aghi

Alla Texas Tech usano il filo interdentale sui topi

del resto della mucosa orale. In pratica, è un punto d'accesso naturale al sistema immunitario. Se si riuscisse a far arrivare lì un vaccino, forse sarebbe possibile scatenare una risposta immunitaria potente senza la necessità di una puntura. Questo ha portato i ricercatori a fare l'impossibile: trasformare il filo interdentale in un vettore per la somministrazione del vaccino.

Hanno ricoperto un normale filo piatto con diverse formulazioni vaccinali contro il virus dell'influenza A, dalle proteine virali ai virus inattivati, fino a nanoparticelle e persino mRNA. Poi, con i topi anestetizzati, hanno passato il filo proprio come faremmo noi davanti allo specchio, sfregandolo tra dente e gengiva. Il movimento ha permesso al rivestimento di sciogliersi e

penetrare attraverso l'epitelio, raggiungendo immediatamente le cellule immunitarie del solco gengivale. Il risultato ha sorpreso gli stessi scienziati. I topi trattati in questo modo hanno sviluppato una risposta immunitaria robusta sia nel sangue sia sulle mucose, e quando sono stati esposti a un'infezione influenzale potenzialmente letale sono sopravvissuti, a differenza degli animali non trattati. Ancora più interessante, il filo vaccinale si è dimostrato più efficace della somministrazione sotto la lingua e quasi paragonabile a quella intranasale, uno dei metodi più studiati per ottenere un'immunità mucosale forte. Con un vantaggio non da poco: la gengiva è un'area molto più sicura del naso, perché lontana dal sistema nervoso centrale. Naturalmente, prima di parlare di vaccini "da filo interdentale" per gli esseri umani, bisogna verificare che il metodo sia tecnicamente possibile e soprattutto tollerabile. Per questo i ricercatori hanno condotto un test preliminare con volontari umani, utilizzando filo ricoperto non da vaccino ma da un semplice colorante.



L'obiettivo era capire se il materiale applicato al filo arrivasse davvero nel punto giusto. Le analisi hanno confermato che il colorante raggiungeva effettivamente la giunzione epiteliale del solco gengivale, e la maggior parte dei partecipanti ha dichiarato che l'esperienza non era affatto diversa dal normale uso del filo interdentale. L'immagine del "vaccino sul filo" è affascinante e fa pensare a un futuro in cui ci vaccineremo senza dolore, senza siringhe, senza personale sanitario, direttamente a casa nostra. È una visione che entusiasma soprattutto chi soffre di fobia degli aghi, una delle cause principali di mancata adesione alle campagne vaccinali. Ma siamo ancora lontani dal poter dire addio alle siringhe. Prima che un sistema del genere possa arrivare sul mercato serviranno studi clinici ampi, controllati, e anni di test sulla sicurezza e l'efficacia. Bisognerà verificare come la tecnica si comporti nelle bocche reali, dove

non sempre le gengive sono sane, e se possa funzionare anche sui bambini, proprio la fascia di età in cui si concentra buona parte del calendario vaccinale. Nonostante queste incertezze, l'idea che il filo interdentale possa trasformarsi in un dispositivo medico non è più fantascienza. Si può immaginare un filo monouso, già dosato con il vaccino, capace di rilasciare il principio attivo in modo controllato. Un oggetto che oggi associamo solo all'igiene orale potrebbe diventare uno strumento di prevenzione globale. Per ora, il filo serve a fare quello che ha sempre fatto: rimuovere la placca. Ma il gesto quotidiano che tanti trascurano potrebbe un giorno diventare anche un modo per proteggerci da influenza, virus respiratori e forse persino da future pandemie. Se succederà, sarà grazie a un'idea talmente semplice da sembrare follia: che a volte, tra un dente e una gengiva, può nascondersi una porta d'ingresso per l'immunità.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manufatti ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Dal 5 novembre via alla grande musica da camera, repertorio contemporaneo, lezioni e incontri di musica, nuovi talenti del concertismo, danza, teatro, clownerie

Accademia Filarmonica Romana Presentata la stagione 2026-27



L'Accademia Filarmonica Romana presenta la stagione n. 205, con un ampio ventaglio di proposte: la grande musica da camera, il repertorio contemporaneo, lezioni e incontri di musica, i nuovi talenti del concertismo, danza, teatro, clownerie. Dal presidente Paolo Baratta "un caloroso ringraziamento a tutta la Filarmonica, agli artisti che saranno presenti nella stagione 2026/27 e un augurio di buon lavoro alla stampa". La stagione da camera al Teatro Argentina si apre il 5 novembre: novità è il progetto dei Solisti della Filarmonica con la Quarta Sinfonia di Mahler in versione cameristica. La danza al Teatro Olimpico dal 30 settembre con "Astor. Un secolo di tango", concerto di danza con il Balletto di Roma, regia di Carlos Branca e la coreografia di Valerio Longo. La Stagione, curata dal direttore artistico Domenico Turi, che si divide nel cartellone in quattro settori: la stagione con i concerti di musica da camera al Teatro Argentina, con la novità quest'anno del Teatro Valle, gli spettacoli al Teatro Olimpico e le Lezioni di musica in Sala Casella; i progetti filarmonici; Filarmonica educational per il pubblico di domani; infine le collaborazioni. Undici concerti scandiscono la stagione da camera dell'Accademia Filarmonica al Teatro Argentina, con un appuntamento straordinario anche al Teatro Valle, che riapre al pubblico, dopo anni di restauro, consolidando la collaborazione fra Filarmonica e Teatro di Roma. L'apertura è dei Solisti della Filarmonica, che inaugurano la stagione con la Quarta Sinfonia di Mahler nella trascrizione per orchestra da camera e soprano di Klaus Simon. Oltre all'apertura, ai Solisti sarà affidato l'ultimo concerto di stagione con musiche di Brahms e Mendelssohn. Si confermano una serie di residenze avviate nel 2025: sono quelle di Anna Fedorova, Filippo Gorini e del Duo Dindo-Lucchesini con musiche di Beethoven, Brahms, Schumann. In dicembre il Trio Concept eseguirà i Trii di Dvořák e Čajkovskij. Novità di questa stagione, è la presenza della Filarmonica nel restaurato Teatro Valle che accoglierà il Concerto di Natale, affidato alla direzione di Simone Vallerotonda e al suo ensemble I Bassifondi, dedito alla riscoperta della musica del XVII e XVIII secolo. Propongono "I Pastori di

Bettelemme", partitura di grande intensità, un "dialogo in musica" di Kapsberger, compositore del primo Barocco romano. Di nuovo al Teatro Argentina per il 2027 la francese Adélaïde Ferrière, prodigio delle percussioni classiche, dedita con passione alla musica contemporanea, presenta un programma che spazia fra il XX e il XXI secolo alla scoperta della variegata scrittura per percussioni dei nostri giorni. Atteso è anche, per la prima volta a Roma, il singolare concerto del baritono olandese Thomas Oliemans, apprezzato liederista, una particolare esecuzione del celeberrimo ciclo Winterreise di Schubert, che lui stesso accompagna al pianoforte. Il

Quartetto Prometeo torna sul palco dell'Argentina proponendo musiche di Schubert e la prima assoluta di "Rizhom eins" di Ivan Fedele. Il pianista Filippo Gorini presenterà l'esecuzione delle Sonate di Beethoven e Schubert. Il Duo Enrico Dindo violoncello e Andrea Lucchesini al pianoforte, si esibiranno in due Sonate di Beethoven per violoncello e pianoforte e alcune variazioni dal Flauto magico mozartiano, nell'anno in cui ricorre il bicentenario della morte di Beethoven (1827-2027). Il Concerto de' Cavalieri, formazione di musica antica e barocca, presenterà in aprile concerti di Vivaldi. Varia e diversificata la proposta degli spettacoli al Teatro

Olimpico, in collaborazione con il teatro capitolino. Il Balletto di Roma porta in stagione due spettacoli: "Astor. Un secolo di tango" con la coreografia Valerio Longo, e "Lo Schiaccianoci", per la regia e coreografia di Mario Piazza. In occasione dell'ottocentesimo anniversario della morte di san Francesco, debutta a Roma "Fratello Sole, Sorella Luna" nuovo progetto teatrale dedicato alla vita del poverello di Assisi, ispirato al celebre film di Franco Zeffirelli. In scena in dicembre, "Avantgarde", di Emiliano Pellisari e la sua compagnia NoGravity Theatre. Lo spettacolo fonde danza, illusione visiva e arte contemporanea. In dicembre sarà in scena l'opera teatrale "Prima Facie",

con la regia di Daniele Finzi Pasca, fedele alla sua inconfondibile poetica, ricca di atmosfere oniriche. Sempre di Daniele Finzi Pasca, a gran richiesta, dopo il successo degli anni precedenti, ci sarà il ritorno di "Titizé - A Venetian Dream", omaggio poetico alla storia del teatro veneziano. Emozioni, risate, poesia e tanta dolcezza: Slava's Snowshow è lo spettacolo dedicato a grandi e piccoli, universale e senza tempo, magica creazione del russo Slava Polunin fra i migliori clown al mondo. In febbraio avremo il ritorno di Botanica Season 2 di Momix, ultima creazione del suo visionario fondatore Moses Pendleton. Per la rassegna Progetti Filarmonici si presenteranno

"Dialoghi d'autunno", per la promozione di giovani interpreti, e "Assoli", dedicato alla creazione musicale contemporanea per strumento solo. Con Filarmonica Educational, è in programma, per tutto l'anno scolastico, "La musica va a scuola". Sono i concerti nelle scuole, concepiti per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, attraverso un percorso di ascolto in collaborazione con interpreti di talento. Si rinnova anche quest'anno la collaborazione con Rai Radio 3 per le lezioni di musica dal vivo, con l'Associazione Fabbrica e con l'Associazione Camerata Italiana.

Jolanda Dolce

Dal 13 giugno al 19 luglio il progetto che valorizza la rigenerazione degli spazi urbani

"Cortili di Cinema": torna al Municipio XV, il cinema all'aperto nei cortili delle scuole

Dopo il grande successo delle precedenti edizioni, "Cortili di Cinema - Emozioni sotto il cielo di Roma" tornerà ad animare l'estate romana con la terza edizione, in programma dal 13 giugno al 19 luglio, ogni sabato e domenica alle ore 21:00, nei cortili delle scuole presenti in alcuni quartieri del Municipio XV con ingresso libero per tutti i cittadini. Promossa dal Municipio XV e da ANEC Lazio, la rassegna porta ancora una volta il grande schermo nei luoghi di crescita e formazione della cittadinanza, trasformando gli spazi scolastici in arene cinematografiche aperte a tutta la

comunità. Un progetto diffuso e inclusivo che conferma la volontà di rendere il cinema accessibile, partecipato e radicato nel territorio, valorizzando il ruolo culturale e sociale delle periferie e dei quartieri più svantaggiati. L'iniziativa coinvolgerà quest'anno la Scuola Perriello di Borgo di Cesano (Cesano), la Scuola Nitti in Via Nitti (Fleming), la Scuola Tommasetti in Via Cassia 1694 (La Storta), l'Istituto Stendhal in Via Cassia 726 (Tomba di Nerone), l'Istituto Pascal in Via Brembio 97 (Labaro) e il Liceo Farnesina in Via dei Giuochi Istmici 64 (Farnesina), per un



totale di 12 serate dedicate al cinema sotto le stelle. Un'esperienza che unisce cultura e comunità, capace di creare occasioni di incontro

intergenerazionale e di vivere in modo nuovo gli spazi pubblici durante il periodo estivo. Anche quest'anno la programmazione propone un percorso cinematografico capace di alternare commedia, cinema civile, film per famiglie e racconti contemporanei, costruendo una proposta pensata per pubblici differenti e per tutte le generazioni. Dai toni leggeri e popolari di "La vita va così" di Riccardo Milani e "2 Cuori e 2 Capanne" di Massimiliano Bruno, fino allo sguardo più intimo e contemporaneo di "Gioia Mia" di Margherita Spampinato, passando per il

cinema d'autore di Paolo Virzì con "Cinque secondi", la rassegna attraversa linguaggi e sensibilità differenti mantenendo sempre al centro il valore del racconto condiviso. Particolare attenzione sarà dedicata anche al pubblico delle famiglie e dei più giovani con la proiezione di "Paddington in Perù" di Dougal Wilson, mentre il cinema civile e d'impegno sociale sarà presente con la proiezione di "Giulio Regeni - Tutto il male del mondo" di Simone Manetti, prevista nella serata conclusiva alla Farnesina. Completa il programma "Domani interrogato" di Umberto Riccioni Carteni, in un calendario che intreccia intrattenimento, riflessione e attenzione ai temi del presente. "Cortili di Cinema" rappresenta un progetto che negli anni ha saputo consolidarsi come una delle iniziative culturali estive più partecipate del territorio, puntando sulla valorizzazione degli spazi pubblici e sull'idea del cinema come esperienza collettiva, accessibile e diffusa. Il grande schermo torna così ad abitare scuole, piazze e quartieri, favorendo socialità, partecipazione e senso di comunità attraverso una proposta culturale rivolta a tutti i cittadini. Sito ufficiale: <https://www.aneclazio.com/>; Tel: 06 4451208 e 06 4453721 G.R.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72 ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

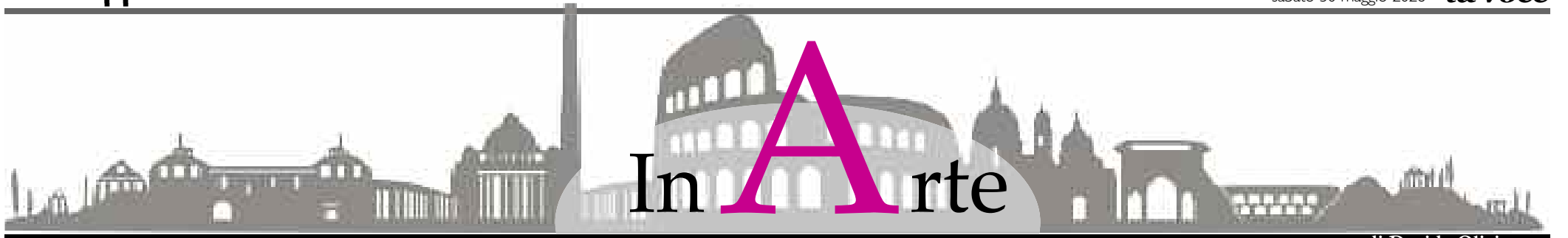
SEGUICI SU

Facebook Instagram

la Voce TV

YouTube

la Voce televisione



Esistono artisti che attraversano il proprio tempo lasciando opere; altri, assai più rari, lasciano invece un linguaggio. Duilio Cambellotti appartiene a questa seconda categoria. La mostra Cambellotti. Tutto diventa forma. Tessili e decorazione tra visione e materia, allestita nelle riaperte Sale Cambellotti di Castel Sant'Angelo, restituisce finalmente la complessità di una figura che la storiografia italiana ha troppo spesso confinato entro la definizione riduttiva di illustratore, decoratore o interprete del Liberty. In realtà, Cambellotti fu qualcosa di molto più vasto e inquieto: uno dei pochi artisti italiani del Novecento ad aver concepito la forma come organismo totale, come principio capace di unificare arte, artigianato, architettura, memoria storica e immaginazione simbolica.

L'impressione che si riceve entrando nelle sale decorate tra il 1925 e il 1926 è quella di penetrare non in una mostra, ma in una mente. Le superfici dipinte, le panoplie militari, le corone d'alloro, i cavalli stilizzati, i vessilli sospesi sembrano appartenere a un unico respiro figurativo. Nulla appare accessorio; nulla si concede al puro ornamento. Anche il dettaglio più marginale possiede una funzione ritmica e strutturale, come accade nelle grandi civiltà decorative del passato, dove la linea non serviva a descrivere il reale ma a ordinarlo.

La scelta curatoriale di Luca Mercuri si rivela, sotto questo aspetto, particolarmente intelligente. Invece di costruire una tradizionale retrospettiva cronologica, l'esposizione preferisce lavorare per immersioni e corrispondenze. Le opere provenienti dall'Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti – disegni, tempere, manifesti, sculture – dialogano continuamente con gli

ambienti monumentali di Castel Sant'Angelo, evitando la separazione artificiale tra opera e spazio. È una scelta che permette di comprendere come Cambellotti non pensasse mai per immagini isolate, ma per sistemi decorativi complessi, nei quali ogni elemento era parte di una sintassi più ampia.

La mostra raggiunge il suo punto più alto nei tessuti appartenuti all'artista, esposti per la prima volta dopo il restauro. Sono stoffe anatoliche acquistate a Costantinopoli nel 1898, frammenti orientali, motivi geometrici, ricami e tessiture che potrebbero apparire semplici curiosità collezionistiche, ma che in realtà costituiscono la matrice segreta dell'universo cambellottiano. Osservandoli attentamente, si comprende infatti come l'artista avesse costruito il proprio linguaggio non attraverso l'accademia, bensì attraverso l'assorbimento incessante delle forme del mondo.

Cambellotti stesso si definì "un autodidatta". E vi era in quella definizione non modestia, ma precisione. La sua formazione non apparteneva alle scuole, bensì allo sguardo. Egli guardava le ceramiche ottomane, i tessuti orientali, i mosaici medievali, le xilografie nordiche, le geometrie della Secessione viennese e i repertori popolari italiani come



parti di un unico archivio universale della forma. Tutto veniva assimilato e trasformato in un lessico essenziale, severo, quasi arcaico.

È qui che emerge il vero carattere moderno della sua ricerca. Mentre gran parte dell'arte italiana del primo Novecento oscillava tra monumentalismo retorico e avanguardie frammentarie, Cambellotti cercava invece una sintesi. La sua opera tentava di ricomporre la frattura tra arte e vita, tra funzione e simbolo, tra decorazione e pensiero. Per questo i suoi cavalli non sono semplici figure animali; diventano archetipi di energia e movimento. Gli alberi non descrivono paesaggi, ma incarnano l'idea stessa della crescita organica. Le bandiere e le armature non celebrano la guerra, ma la trasformano in

ritmo ornamentale.

Nelle Sale Cambellotti tutto sembra appartenere allo stesso ordine cosmico. Natura e storia, mondo vegetale e iconografia militare, materia e allegoria convivono senza gerarchie. È una concezione profondamente anti-naturalistica e insieme profondamente italiana. Cambellotti non cerca la realtà visibile; cerca piuttosto la sua riduzione simbolica, il momento in cui l'immagine perde il superfluo e diventa struttura mentale.

Questa tensione verso l'essenzialità produce opere di una forza sorprendente. Anche i disegni preparatori esposti in mostra possiedono un rigore quasi liturgico. La linea è netta, controllata, priva di esitazioni psicologiche. Non vi è nulla di sentimentale nella sua grafica; ogni forma appare sotto-

posta a un processo di purificazione. In questo senso Cambellotti appartiene più alla tradizione delle arti antiche che al decorativismo moderno: il suo lavoro ricorda talvolta la durezza sintetica dell'arte etrusca, altre volte la frontalità bizantina o il ritmo delle miniature medievali. La mostra ha inoltre il merito di sottrarre l'artista a certe letture provinciali che lo hanno a lungo relegato entro il solo ambito del Liberty romano. In realtà Cambellotti fu figura profondamente europea. La sua opera dialoga continuamente con le grandi esperienze decorative internazionali del primo Novecento: da William Morris alla Wiener Werkstätte, dal simbolismo nordico alle Arts and Crafts. Ma ciò che lo distingue è la capacità di tradurre queste suggestioni in una lingua autenticamente italiana, nutrita di ruralità, memoria classica e senso monumentale. Anche il rapporto con Castel Sant'Angelo assume, all'interno dell'esposizione, un significato quasi metafisico. Questo monumento stratificato, insieme mausoleo imperiale, fortezza medievale e museo nazionale, sembra offrire il contesto ideale per comprendere la poetica cambellottiana. Le sue decorazioni non occupano semplicemente lo spazio: lo trasformano in racconto visivo.

Camminando nelle sale si ha l'impressione che le superfici respirino ancora della stessa energia rituale con cui furono concepite un secolo fa.

Particolarmente efficace risulta poi l'intervento sonoro che accompagna il percorso. I paesaggi acustici costruiti attraverso nitriti lontani, vento sulle bandiere, riverberi elettronici e sonorità di violoncello non servono a creare una semplice atmosfera immersiva, ma amplificano la natura quasi sacrale della decorazione. Il visitatore viene lentamente sottratto alla percezione ordinaria del museo e immerso in una dimensione sospesa, dove immagine e suono diventano parte di un'unica esperienza sensoriale.

Di notevole importanza appare infine l'attenzione dedicata all'accessibilità. In un edificio complesso come Castel Sant'Angelo, la scelta di integrare virtual tour, traslitterazioni Braille e riproduzioni tridimensionali degli elementi decorativi non rappresenta un semplice aggiornamento museografico, ma un'estensione coerente dell'idea stessa di arte totale che attraversa tutta la mostra. La decorazione, nella visione di Cambellotti, non apparteneva infatti a un'élite dello sguardo: doveva essere esperienza fisica, concreta, condivisa. Ciò che resta al termine della visita è la consapevolezza di trovarsi davanti a un artista ancora irrisolto nella cultura italiana. Cambellotti non fu soltanto un maestro delle arti decorative; fu uno dei pochi a comprendere che la modernità non nasce dalla distruzione della tradizione, ma dalla sua trasformazione interna. Per lui ogni oggetto, ogni stoffa, ogni linea, ogni simbolo poteva diventare forma. E nella forma, finalmente, diventare memoria collettiva.

Bracciano Art Week 2026. La città come corpo sensibile del contemporaneo

Le città italiane custodiscono un vizio antico: quello di crederci concluse. Ogni pietra restaurata, ogni facciata ripulita, ogni centro storico protetto da normative e retoriche identitarie sembra suggerire l'idea di una forma definitiva, quasi musealizzata. Bracciano, invece, per tre giorni decide di tradire sé stessa. La seconda edizione della Bracciano Art Week, intitolata Contemporary Bloom, introduce nel corpo medievale della città una vibrazione differente, un cortocircuito continuo tra permanenza storica e instabilità contemporanea. Non si tratta di una semplice manifestazione diffusa, ma di una vera mutazione percettiva del paesaggio urbano. Nel borgo affacciato sul lago il contemporaneo non arriva come elemento decorativo. Non cerca di abbellire lo spazio né di aggiornarlo esteticamente. Al contrario, lo incrina. Lo attraversa come un'infezione luminosa fatta di suoni, immagini, proiezioni, installazioni e presenze disseminate nei vicoli, nelle architetture sacre, negli spazi residuali del centro

storico. La città smette progressivamente di essere un organismo monumentale e diventa una superficie nervosa, attraversata da impulsi visivi e sonori.

È qui che la BAW trova il proprio punto più interessante. In un'Italia ormai dominata dalla proliferazione seriale di festival culturali e art week costruite come dispositivi turistici, Bracciano tenta un'operazione diversa: non trasformare il borgo in una scenografia per l'arte contemporanea, ma usare l'arte contemporanea per alterare il modo stesso di percepire il borgo. Il tema curatoriale di questa seconda edizione ruota attorno al rapporto tra amore e libertà, assumendo come linea teorica la frase di The Astronaut: "La libertà contiene l'amore, l'amore non contiene la libertà". Una dichiarazione che potrebbe facilmente precipitare nel territorio dell'aforisma estetizzante, ma che nella costruzione della manifestazione acquista invece una dimensione spaziale precisa. La libertà evocata dalla BAW è soprattutto libertà della percezione. Libertà

dell'opera di uscire dalla neutralità museale. Libertà dell'architettura storica di perdere temporaneamente la propria funzione celebrativa. Libertà dello spettatore di attraversare un'esperienza senza la necessità di comprenderla immediatamente. Passeggiando nel centro storico si avverte infatti una continua oscillazione tra riconoscibilità e spaesamento. Alcune opere emergono improvvise come apparizioni temporanee; altre sembrano invece mimetizzarsi nelle superfici murarie, diventando quasi presenze fantasmatiche del borgo. Le pietre medievali assorbono proiezioni luminose, i vicoli si trasformano in camere acustiche, gli spazi religiosi perdono temporaneamente la loro immobilità rituale per diventare ambienti attraversati da interferenze sonore e tensioni visive. La forza della Bracciano Art Week sta proprio in questa capacità di produrre un'esperienza atmosferica. Non c'è alcuna ossessione per il gigantismo spettacolare che domina molta arte contemporanea internazionale. Nessuna

ricerca compulsiva dell'effetto immersivo immediato. Persino gli interventi digitali evitano il linguaggio aggressivo della tecnologia esibita come virtuosismo.

È una scelta importante. Oggi l'arte tecnologica rischia spesso di assomigliare a una fiera dell'effetto speciale: ambienti interattivi, pareti reattive, proiezioni monumentali che trasformano lo spettatore in consumatore di stupore. A Bracciano, invece, il digitale appare quasi trattenuto. Le opere non cercano di sovrastare l'architettura storica; preferiscono insinuarsi al suo interno come vibrazioni percettive. In questo senso il lavoro curatoriale di Maria Ludmila Pustka diventa centrale. La sua provenienza dal mondo del restauro monumentale emerge chiaramente nel rapporto costruito tra opera e spazio. Non è una curatela aggressiva, costruita sull'idea di colonizzare il patrimonio storico attraverso il contemporaneo. È piuttosto una pratica di infiltrazione silenziosa. Ogni intervento sembra nascere da una negoziazione con il luogo, da

«Ogni uomo è un viaggiatore che ignora la propria destinazione». La frase di Bruce Chatwin potrebbe essere posta all'ingresso della mostra In cammino... di Edoardo Bennato, perché raramente come in questo caso l'arte appare attraversata dall'idea del movimento come condizione esistenziale, necessità biologica, deriva storica.

Le figure dipinte dall'artista napoletano non sostano mai davvero: avanzano, attraversano, trasportano, sopravvivono. Sono corpi consumati dal sole e dalla distanza, silhouettes erranti che sembrano provenire da un altrove remoto e insieme dolorosamente contemporaneo. Nella Sala Fontana di Palazzo Esposizioni Roma, dal 26 maggio al 21 giugno 2026, Bennato costruisce così una geografia umana dell'instabilità, trasformando la pittura in una lunga ballata viviva sulla precarietà del nostro tempo. La mostra, curata da Marcello Lala e ideata da Mino D'Ino, non deve essere letta come l'incursione occasionale di un musicista nel territorio delle arti visive. Sarebbe un errore critico ridurre questa produzione a semplice attività parallela o decorativa. In Bennato la pittura appartiene infatti a una necessità originaria. Laureato in architettura e formatosi al liceo artistico, il cantautore ha sempre attraversato linguaggi differenti, considerandoli strumenti complementari di una stessa tensione espressiva. Le copertine dei suoi album — La torre di Babele, Rinnegato, Io che non sono l'Imperatore — avevano già mostrato un immaginario visivo preciso, caratterizzato da deformazioni ironiche, allegorie urbane e costruzioni simboliche capaci di dialogare con il tono satirico delle sue canzoni.

Con In cammino..., progetto iniziato nei primi anni Duemila, la pittura assume però un'autonomia più radicale. Le tele raccolte a Palazzo Esposizioni si organizzano come un unico grande racconto sull'umanità contemporanea. I protagonisti sono i venditori ambulanti delle spiagge italiane, i cosiddetti "vu' cumprà", figure spesso osservate distrattamente, relegate ai margini del paesaggio turistico nazionale. Bennato li sottrae alla superficialità dello sguardo collettivo e li trasforma in archetipi universali. Non rappresentano più soltanto una categoria sociale, ma diventano l'immagine stessa del nomadismo umano.

I loro corpi in movimento attraversano la superficie pittorica come antichi pellegrini di un'epoca priva di approdi. Trasportano merci leggere ma sembrano gravati dal peso millenario della storia. Ogni tela racconta una migrazione silen-

Edoardo Bennato

Il pellegrinaggio inquieto dell'uomo contemporaneo

Alla Sala Fontana di Palazzo Esposizioni, la pittura diventa controcanto civile di una visione nomade e disincantata



ziosa, una sopravvivenza ostinata dentro la fragilità economica e politica del presente. Bennato comprende che la figura del venditore ambulante racchiude una verità più ampia sul nostro tempo: l'idea che l'uomo contemporaneo abbia perso definitivamente la stabilità del luogo, trasformandosi in viandante permanente. Le opere evitano accuratamente qualsiasi forma di realismo documentario. Non vi è sociologia, né cronaca pietistica. Bennato non descrive; trasfigura. I suoi personaggi si muovono dentro spazi quasi metafisici, sospesi tra paesaggio reale e visione simbolica. Il mare, le spiagge, le città non possiedono mai una consistenza naturalistica definitiva. Sembrano piuttosto scenografie interiori, territori mentali attraversati dall'incertezza.

Dal punto di vista pittorico, il lavoro dell'artista si fonda su una tensione continua tra costruzione e disordine. Le composizioni appaiono strutturate ma instabili, come se l'immagine potesse crollare da un momento all'altro. Qui emerge chiaramente la formazione architettonica di

Bennato: lo spazio viene progettato, organizzato, articolato secondo linee dinamiche che guidano il movimento delle figure. Tuttavia ogni equilibrio viene subito incrinato da deformazioni improvvise, accelerazioni cromatiche, frammentazioni della prospettiva.

Il colore svolge un ruolo essenziale. Le tonalità terrose, i rossi incandescenti, i gialli polverosi e i blu opachi sembrano nascere da una materia consumata dal sole e dalla fatica.

La pittura non cerca mai la seduzione estetica. È nervosa, inquieta, attraversata da una vibrazione interna che ricorda la struttura ritmica della musica rock. Anche nelle tele, infatti, Bennato continua a ragionare per tempo, controtempo, ripetizione e frattura. L'immagine possiede un andamento musicale.

L'intera serie si sviluppa come una sorta di poema visivo sulla condizione migrante. Eppure sarebbe limitante interpretare queste opere esclusivamente attraverso il tema dell'immigrazione contemporanea. Il cammino evocato dall'artista riguarda qualcosa di più profondo e



universale. È il cammino della "Famiglia Umana", come Bennato stesso l'ha definita: un'umanità che attraversa i secoli inseguendo sopravvivenza, dignità, identità, senza mai raggiungere una vera quiete.

In questo senso, la mostra assume anche una dimensione fortemente politica. Ma si tratta di una politica poetica, mai ideologica. Bennato non costruisce manifesti né slogan. Preferisce insinuare dubbi, aprire ferite visive, costringere lo spettatore a confrontarsi con l'instabilità morale del presente. Le sue tele parlano di esclusione, di marginalità, di spaesamento globale, ma lo fanno attraverso la potenza ambigua dell'immagine, senza offrire consolazioni narrative.

Particolarmente significative risultano le opere più recenti, realizzate tra il 2021 e il 2022, nelle quali il tono della ricerca si fa apertamente drammatico. Bennato introduce una riflessione sulla schizofrenia contemporanea, su un pianeta attraversato da conflitti, paure e tensioni collettive. L'immagine dei due ragazzini spaesati al centro di una città distrutta rappre-

senta probabilmente il punto più intenso dell'intero percorso espositivo. Il quadro possiede una qualità quasi profetica: l'infanzia appare improvvisamente esposta alla rovina della civiltà adulta.

Le architetture collassano, gli spazi si deformano, il paesaggio urbano perde qualsiasi stabilità prospettica. Non vi è descrizione della guerra come evento eroico o spettacolare. Bennato dipinge piuttosto la guerra come trauma psicologico permanente, come condizione latente della modernità.

Le figure sembrano vivere dentro una tensione continua tra resistenza e dissoluzione.

Eppure, anche nei momenti più oscuri della mostra, permane una vitalità ostinata. I personaggi continuano a muoversi. Camminano nonostante tutto. Ed è forse proprio questa l'intuizione più forte dell'intero progetto: l'idea che la sopravvivenza umana coincida con il movimento stesso. Fermarsi significherebbe soccombere.

La Sala Fontana di Palazzo Esposizioni accoglie le opere con un allestimento essenziale, evitando ogni eccesso spettacolare. Le tele dialogano direttamente con lo spazio e con il visitatore, lasciando emergere la continuità narrativa della serie. La curatela sceglie intelligentemente di non trasformare Bennato in fenomeno mediatico trasversale, ma di concentrarsi sulla coerenza interna della sua ricerca pittorica.

Questa mostra arriva inoltre in un momento particolare della carriera dell'artista, alla vigilia del tour Quando sarò grande, previsto nell'estate 2026 nelle principali arene italiane. Anche il titolo della tournée sembra dialogare segretamente con In cammino.... Crescere, diventare grandi, significa forse accettare l'irrequietezza del mondo senza smettere di attraversarlo criticamente. Bennato continua a farlo con la stessa energia visionaria che ha caratterizzato tutta la sua produzione artistica, ma con una consapevolezza oggi più malinconica e riflessiva.

In cammino... non è dunque soltanto una mostra di pittura. È un atlante emotivo della contemporaneità. Un viaggio dentro le crepe della civiltà globale. Bennato osserva il nostro tempo senza nostalgia e senza illusioni, trasformando la tela in uno spazio di resistenza poetica. Le sue figure erranti finiscono così per assomigliarci tutti: uomini e donne costretti a procedere dentro un paesaggio instabile, incapaci di fermarsi, condannati forse a cercare per sempre una destinazione che non esiste.

“Contemporary Bloom” trasforma il borgo lacustre in una geografia instabile di immagini, suoni e interferenze percettive

un ascolto preliminare delle superfici, delle proporzioni, persino dei silenzi architettonici.

Ed è forse proprio questa sensibilità a impedire alla manifestazione di cadere nella trappola più diffusa delle art week italiane: trasformare i centri storici in fondali instagrammabili per un turismo culturale sofisticato. A Bracciano il passato non viene mai neutralizzato. Rimane pesante, visibile, persino ingombrante. Le opere sono costrette a confrontarsi con quella densità storica invece di usarla come semplice scenografia. Particolarmente riuscita appare la componente sonora e digitale curata da Massimiliano Lonta. Qui la città sembra letteralmente modificare il proprio respiro acustico. Frequenze elettroniche quasi impercettibili si mescolano ai rumori naturali del borgo — passi, vento, campane, conversazioni lontane — fino a creare una geografia sonora instabile. Non si comprende più cosa appartenga all'opera e cosa allo spazio urbano. Ed è esattamente in questa ambiguità che il progetto

trova la propria efficacia. Non è il suono a occupare la città; è la città che lentamente diventa suono. In alcuni punti del percorso il visitatore attraversa ambienti in cui la distinzione tra materia fisica e presenza digitale sembra dissolversi. Ombre artificiali scivolano sulle mura medievali, superfici luminose alterano la percezione delle architetture, installazioni sonore modificano il ritmo stesso del camminare. L'intero borgo appare come un organismo temporaneamente contaminato da un'altra temporalità. Anche la pluralità degli artisti coinvolti contribuisce a rafforzare questa idea di instabilità percettiva. Pittura espansa, arte sonora, installazione, ricerca multimediale e sperimentazione digitale convivono senza la necessità di essere ricondotte a un'unica grammatica curatoriale. La BAW evita intelligentemente la rigidità teorica. Non tenta di dimostrare una tesi sull'arte contemporanea; preferisce costruire un sistema aperto di relazioni. Naturalmente non tutto possiede la stessa intensità. Alcuni interventi

appaiono ancora troppo dipendenti dall'effetto estetico immediato, mentre in certi momenti emerge una dispersione narrativa inevitabile in eventi così diffusi. Ma persino queste imperfezioni diventano parte del carattere della manifestazione. Perché la Bracciano Art Week conserva qualcosa che molte grandi rassegne internazionali hanno progressivamente perduto: una dimensione sperimentale autentica.

Anche il pubblico modifica profondamente la percezione dell'evento. Qui non esiste la separazione rituale tra addetti ai lavori e vita quotidiana. Le opere convivono con residenti, turisti occasionali, adolescenti, famiglie, anziani seduti davanti alle porte di casa. Il contemporaneo perde improvvisamente quella distanza liturgica che spesso lo rende sterile e autoreferenziale. Ed è forse proprio questo il risultato più significativo della BAW. Per tre giorni Bracciano smette di essere soltanto un borgo storico affacciato sul lago e diventa un territorio instabile attraversato da visioni, rumori,



apparizioni luminose e tensioni percettive. La città non viene semplicemente occupata dall'arte: viene temporaneamente riscritta. Quando cala la notte e le ultime proiezioni continuano a vibrare sulle superfici antiche del centro storico, rimane allora la sensazione che il vero lavoro della Bracciano Art Week non consista nell'esporre opere, ma nel modificare impercettibilmente il comportamento dello sguardo. Trasformare il visitatore in un corpo attraversato da interferenze. Restituire alle città storiche italiane una possibilità rarissima: quella di non sentirsi concluse.

Sinner, crollo shock al Roland Garros

Avanti due set, poi il malore e l'eliminazione più inattesa. Il numero 1 del mondo esce al secondo turno contro Cerundolo dopo un improvviso collasso fisico sul 5-1 del terzo set

Sul Philippe Chatrier dove dodici mesi fa aveva sfiorato il trionfo, Jannik Sinner ha vissuto la giornata più amara della sua stagione perfetta. Il numero uno del mondo, favorito assoluto per la vittoria del Roland Garros 2026, è stato eliminato al secondo turno dall'argentino Juan Manuel Cerundolo, numero 56 del ranking, capace di rimontare due set di svantaggio e imporsi 3-6, 2-6, 7-5, 6-1, 6-1 dopo tre ore e mezza di una partita che sembrava già scritta. Sinner dominava, avanti due set e 5-1 nel terzo, quando il caldo di Parigi lo ha colpito all'improvviso. Un malore, vertigini, la sensazione di non avere più energie. Da quel momento la partita ha cambiato volto: l'argentino ha iniziato a risalire, mentre l'azzurro faticava persino a reggersi in campo. Sul 5-4 e 0-40, Sinner ha chiesto l'intervento del fisioterapista e ha lasciato il campo per alcuni minuti. Al rientro, però, la situazione non è migliorata: terzo set perso, poi un quarto



e un quinto dominati da Cerundolo, mentre l'altoatesino provava a resistere senza più benzina. In conferenza stampa Sinner non ha cercato scuse. «Faceva caldo, ma era sopportabile. Non stavo morendo dal caldo. È una sconfitta difficile da accettare vista la mia posizione», ha ammesso, spiegando di non aver dormito bene e di essersi svegliato già debilitato. «Mi

girava la testa, non avevo energie. Ho toccato il fondo ed è finita lì». La programmazione sulla terra rossa, da Monte Carlo a Madrid e Roma, torna inevitabilmente sotto osservazione. Sinner, però, non si sbilancia: «Non so se avrebbe fatto la differenza saltare qualche torneo. I miei risultati sul rosso sono stati incredibili». E in effetti la stagione parlava chiaro: cinque Masters 1000

vinti su cinque disputati, una striscia aperta di trenta successi consecutivi, e un unico obiettivo dichiarato, il Roland Garros, l'unico Slam che manca al suo palmarès. Il malore di Parigi non è un episodio isolato nella carriera recente dell'azzurro. A Wimbledon 2024 aveva accusato vertigini contro Medvedev, agli Australian Open 2025 aveva mostrato tremori alle mani contro Rune, a Cincinnati 2025 si era ritirato in finale contro Alcaraz per un'improvvisa indisposizione, e agli Us Open dello stesso anno era apparso scarico proprio contro lo spagnolo. Una sequenza che ora torna a far discutere. Intanto Cerundolo, protagonista della rimonta più clamorosa del torneo, affronterà il vincente tra Martin Landaluce e Vit Kopriya. Sinner, invece, lascia Parigi con il rimpianto più grande: il sogno del Roland Garros resta ancora lì, a un passo eppure sempre sfuggente.

Sport e idratazione: quando l'acqua non basta davvero



Per anni si è pensato che durante l'attività fisica bastasse semplicemente bere molta acqua. In realtà, soprattutto negli sport di lunga durata o ad alta intensità, il corpo perde non soltanto liquidi, ma anche sali minerali ed energia immediatamente utilizzabile. È per questo che, in determinate condizioni, la sola acqua può non essere sufficiente. Durante la pratica sportiva il nostro organismo disperde grandi quantità di liquidi attraverso la sudorazione. Questo processo serve a mantenere stabile la temperatura corporea, ma comporta anche una perdita di sodio, potassio, magnesio e altri elettroliti fondamentali per il corretto funzionamento muscolare e nervoso. Nella maggior parte delle attività leggere o moderate, una corretta alimentazione e una normale idratazione sono sufficienti a mantenere l'equilibrio dell'organismo. Il discorso cambia però quando lo sforzo si prolunga nel tempo, quando le temperature sono elevate oppure durante competizioni particolarmente intense. In questi casi bere esclusivamente acqua potrebbe provocare uno squilibrio noto come iponatriemia, una condizione legata all'eccessiva diluizione del sodio nel sangue. I sintomi possono includere mal di testa, nausea, crampi, stato confusionale e forte affaticamento. Per evitare questi problemi, durante attività molto lunghe può essere utile assumere bevande contenenti sali minerali e una moderata quantità di carboidrati. Tuttavia non tutte le bevande sportive sono uguali. Un elemento fondamentale da considerare è la cosiddetta pressione osmotica, cioè la concentrazione di sostanze disciolte all'interno del liquido. Le bevande ipertoniche, troppo ricche di zuccheri e soluti, rallentano l'assorbimento e possono addirittura peggiorare la disidratazione. Quelle isotoniche o ipotoniche, invece, favoriscono una reidratazione più rapida ed efficace perché hanno una concentrazione più vicina a quella del plasma sanguigno. Secondo i parametri generalmente consigliati, una bevanda adatta all'attività sportiva dovrebbe contenere quantità moderate di carboidrati e sali minerali, senza eccessi che rallentino lo svuotamento gastrico. Anche il tipo di zucchero utilizzato ha la sua importanza. Durante uno sforzo intenso il corpo tende a ridurre il rilascio di insulina, per mantenere disponibile energia immediata. Gli zuccheri ad alto indice glicemico possono causare sbalzi energetici e un rapido calo della glicemia. Per questo, in alcune discipline, il fruttosio può risultare più adatto grazie al suo minore impatto insulinico. Negli sport di endurance, però, quando le riserve di glicogeno si abbassano drasticamente, anche il glucosio può diventare utile per sostenere la prestazione e ritardare l'affaticamento. L'idratazione, inoltre, non dovrebbe iniziare soltanto quando compare la sete. Lo stimolo della sete arriva infatti quando il livello di disidratazione è già iniziato. Per questo motivo gli specialisti consigliano di bere gradualmente durante tutta l'attività fisica, soprattutto negli allenamenti prolungati. In molti casi una soluzione semplice può essere già efficace. Una bevanda preparata con acqua e una piccola quantità di spremuta d'arancia, ad esempio, può aiutare a reintegrare parte dei minerali persi con la sudorazione. L'equilibrio tra acqua, elettroliti ed energia rappresenta dunque uno degli aspetti più importanti della nutrizione sportiva. Non esiste una regola valida per ogni disciplina: durata, intensità, clima e quantità di sudore modificano profondamente le necessità dell'atleta. Ed è proprio qui che l'idratazione smette di essere un gesto automatico e diventa una vera strategia per sostenere salute e prestazione fisica

Lo sport non è terapia. È vita

Ogni volta che si racconta di una persona con disabilità intellettuale che fa sport, il tono scivola quasi automaticamente verso qualcosa di commovente. La storia bella, l'eccezione che scalda il cuore. È un meccanismo difficile da smontare, ma vale la pena provarci, perché finché lo sport viene raccontato così, rimane una concessione, non un diritto. Per molte persone con disabilità intellettuale, lo sport è uno dei pochi posti in cui si sperimenta davvero l'autonomia. Non nel senso astratto della parola, vivere da soli, lavorare in modo indipendente, ma in quello concreto: decidere, sbagliare, riprovare, sia pure fidarsi di un compagno, perdere ed accettare di perdere o semplicemente vincere. Sono cose che non si imparano sui libri e che difficilmente entrano in un percorso terapeutico tradizionale. Lo sport le mette in campo ogni volta, senza bisogno di spiegarle. E questo vale indipendentemente dalla disciplina, dal livello, dalla competizione. Chi lavora in questo ambito lo vede, perché i cambiamenti più significativi spesso non riguardano la performance atletica, ma qualcosa di più diffi-

cile da misurare: il modo in cui una persona inizia a parlare di sé. Da "non ce la faccio" a "ci provo". Non è retorica, è quello che succede quando per la prima volta ti senti parte di qualcosa, quando arrivi in fondo ad una gara, quando la squadra ti aspetta, semplicemente quando qualcuno conta su di te. L'inclusione sociale, in questo contesto, non è uno slogan. È lo spogliatoio condiviso, la trasferta, il pomeriggio dopo l'allenamento, relazioni che nascono in un contesto preciso e spesso escono da lì, diventano abitudine, presenza. Per persone che vivono spesso in un isolamento invisibile, che fatica ad accedere a spazi sociali ordinari, non è poco: è spesso tutto. Manca ancora molto: tecnici formati, strutture accessibili, una cultura sportiva che smetta di stupirsi ogni volta. Finché la partecipazione di una persona con disabilità intellettuale viene trattata come qualcosa di straordinario, non si è ancora arrivati da nessuna parte. Lo sport non ha bisogno di essere celebrato per includere, ha solo bisogno di essere normale.

Valeria Diamanti



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

Mondo Salotti
A POMEZIA
GRANDI AFFARI
da **Mondo Salotti**
9 KM DI ESPOSIZIONE
5000 DIVANI
PRONTA CONSEGNA
POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A
TEL.FAX 06.9107361

McCartney torna con "The Boys of Dungeon Lane": memorie, radici e un inedito duetto con Ringo Starr

Il nuovo album, il più personale degli ultimi anni, ripercorre l'infanzia a Liverpool e le origini dei Beatles. Nel brano "Home to Us" la prima collaborazione vocale completa tra Paul e Ringo

Paul McCartney riapre il cassetto dei ricordi e lo trasforma in musica. È uscito The Boys of Dungeon Lane, il nuovo album dell'ex Beatles, disponibile in digitale e in formato fisico, un lavoro che segna il suo ritorno solista a più di cinque anni dall'ultima pubblicazione. Un disco intimo, autobiografico, costruito attorno a storie mai raccontate prima, che affondano nelle radici della Liverpool del dopoguerra e negli anni in cui, insieme a George

Harrison e John Lennon, muoveva i primi passi verso quella rivoluzione culturale che avrebbe cambiato la musica per sempre. Il progetto è stato presentato in una conversazione con l'attore Paul Mescal, protagonista dei biopic sui Beatles diretti da Sam Mendes. Un dialogo confidenziale in cui McCartney ha ripercorso le relazioni, gli incontri e gli episodi che hanno ispirato le nuove canzoni, anticipate dai singoli Days We Left Behind e Home to



Us, quest'ultimo destinato a entrare nella storia come il primo vero duetto tra Paul e Ringo Starr. Proprio sulla genesi di Home to

Us, McCartney ha raccontato ad Apple Music un aneddoto che restituisce la spontaneità del progetto. Tutto nasce da una sessione con il produttore Andrew Watt, durante la quale Ringo aveva registrato una linea di batteria. Riascoltandola, Paul ha intuito che quel ritmo poteva diventare il cuore di una nuova canzone. «Avevamo del tempo e l'abbiamo fatta», ha spiegato. Il testo è nato pensando ai luoghi dell'infanzia: Speke per McCartney, Dingle per

Starr, quartieri poveri ma pieni di legami familiari e amicizie che hanno segnato la loro crescita. Il duetto, però, non era affatto scontato. Inizialmente Ringo aveva inciso solo qualche armonia, convinto che McCartney non volesse affidargli l'intero brano. «Gli ho detto che mi sarebbe piaciuto molto se l'avesse cantata tutta», ha ricordato Paul. Da lì l'idea di alternare le strofe, trasformando Home to Us in un dialogo musicale tra due amici che condivido-

no le stesse radici. The Boys of Dungeon Lane è un viaggio nella memoria, un ritorno alle origini che diventa anche un racconto della nascita della cultura pop moderna. McCartney si mostra vulnerabile, riflessivo, capace di scavare nei ricordi familiari e nelle prime avventure con i futuri Beatles, molto prima che la Beatlemania travolgesse il mondo. È, come lui stesso suggerisce, "la storia prima della Storia".

Oggi in TV sabato 30 maggio

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - RaiNews24 06:55 - Gli imperdibili 07:00 - TG 1 07:05 - Rai Parlamento Settegiorni 07:55 - Che tempo fa 08:00 - TG1 08:20 - Tg1 Dialogo 08:35 - UnoMattina in famiglia 09:00 - TG1 09:04 - UnoMattina in famiglia 09:30 - TG1 L.I.S. 09:33 - UnoMattina in famiglia 10:30 - Buongiorno Benessere 11:25 - Linea verde Illumina - Sport e Salute - Lombardia 12:00 - Linea Verde Discovery - fatto in Italia - Sicilia 12:30 - Linea Verde Italia - Orvieto e i borghi silenti 13:30 - TELEGIORNALE 14:00 - Linea Blu Discovery - Le vie del mare - Caraibi 15:00 - Passaggio a Nord-Ovest 16:10 - A Sua immagine 16:50 - Gli imperdibili 16:55 - TG1 17:05 - Che tempo fa 17:10 - Linea Med 17:55 - Musica mia - Napoli, 'na voce e 'na chitarra 18:40 - L'Eredità weekend 20:00 - TELEGIORNALE 20:35 - Affari tuoi 21:30 - I migliori dei migliori anni 00:05 - TG1 Sera 00:08 - I migliori dei migliori anni 00:30 - Che tempo fa 00:35 - Sottovoce e dintorni 02:05 - L'Eredità weekend 03:30 - Il commissario Rex 04:15 - Techetechetè notte 05:15 - A Sua immagine	06:00 - Un ciclone in convento 07:15 - Il Confronto 07:45 - Punti di vista 08:15 - Gli imperdibili 08:20 - Il meglio di Radio2 Social Club 09:40 - Pets - Animali del cuore 10:10 - Urban Green 10:55 - Meteo 2 11:00 - TG Sport Giorno 11:10 - Citofonare Rai2 13:00 - TG2 GIORNO 13:30 - TG2 Week-End 14:00 - Ciclismo: Giro d'Italia 2026 - 20a tappa: Gemona del Friuli - Piancavallo (fasi finali) 14:20 - Giro d'Italia 2026 109ª edizione 20ª tap 15:00 - Giro all'arrivo 15:10 - Giro d'Italia 2026 109ª edizione 20ª tap 16:00 - Ciclismo: Giro d'Italia 2026 - Processo alla tappa - 20a Tappa 16:30 - Ciclismo: Giro d'Italia 2026 - Le Strade del Giro - Anticipazioni 21a tappa 17:00 - Ciclismo: Giro d'Italia Women 2026 - 1a tappa: Cesenatico - Ravenna 18:00 - TG2 L.I.S. 18:03 - Ciclismo: Giro d'Italia Women 2026 - 1a tappa: Cesenatico - Ravenna 18:58 - Meteo 2 19:00 - Equitazione: Piazza di Siena 2026 - Piccolo Gran Premio 19:45 - F.B.I. 20:30 - TG2 20.30 21:00 - TG2 Post 21:20 - Omicidio a Les Saintes 23:05 - Nella mente di Narciso 00:00 - TG2 Storie 00:48 - Meteo 2 00:55 - TG2 Mizar 01:20 - TG2 Cinematinée 01:25 - TG2 Achab Libri 01:30 - Tg2 Dossier - Una riserva sul mare 02:20 - Appuntamento al cinema 02:25 - RaiNews24	06:00 - RaiNews24 08:00 - Mi manda Raitre 10:00 - Gli imperdibili 10:05 - Punto Europa 10:40 - TGR Amici Animali 10:55 - TGR Mezzogiorno Italia 11:30 - TGR Officina Italia 12:00 - TG3 12:22 - TG3 persone 12:25 - TGR Il Settimanale 12:55 - TGR Petrarca 13:25 - TGR Bell - Italia 14:00 - TG Regione 14:19 - TG Regione Meteo 14:20 - TG3 14:45 - TG3 Pixel 14:49 - Meteo 3 14:55 - TG3 L.I.S. 15:00 - Tv Talk 16:45 - Report 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Blob 20:15 - Fin che la barca va 21:30 - Sapiens, un solo pianeta 00:00 - TG3 Mondo 00:25 - TG3 Agenda del Mondo 00:30 - Meteo 3 00:35 - Codice Carla 01:55 - Appuntamento al cinema 02:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste 02:15 - Vita terrena di Amleto Marco Beilelli 03:50 - Pierino 05:00 - Colombi 05:20 - Conversazione con Luca Ferri	06:50 - La Promessa 07:33 - Terra Amara 08:42 - Tradimento 09:43 - Agatha Christie: E' Troppo Facile - 1 Parte 10:28 - Tgcom24 Breaking News 10:37 - Meteo.It 10:38 - Agatha Christie: E' Troppo Facile - 2 Parte 11:55 - Tg4 - Telegiornale 12:23 - Meteo.It 12:24 - La Signora In Giallo 14:00 - Lo Sportello Di Forum 15:34 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima) 15:35 - Diario Del Giorno 16:40 - Freedom Pills 16:50 - Colombo 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:39 - Meteo.It 19:40 - La Promessa 20:29 - 4 Di Sera Weekend 21:30 - Continuavano A Chiamarlo Trinita' - 1 Parte 22:50 - Tgcom24 Breaking News 22:57 - Meteo.It 22:58 - Continuavano A Chiamarlo Trinita' - 2 Parte 23:50 - Confessione Reporter - Le Gemelle Kessler 00:59 - City Of Angels - Citta' Degli Angeli - 1 Parte 01:44 - Tgcom24 Breaking News 01:53 - Meteo.It 01:54 - City Of Angels - Citta' Degli Angeli - 2 Parte 03:10 - Movie Trailer 03:12 - Tg4 - Ultima Ora Notte 03:30 - Ieri E Oggi In Tv Special 05:10 - Bella, Ricca, Lieve Difetto Fisco. Cerca Anima Gemella	06:00 - Prima Pagina Tg5 07:53 - Traffico 07:54 - Meteo 07:59 - Tg5 - Mattina 08:44 - Meteo 08:50 - X-Style 09:26 - I Viaggi Del Cuore - Ciociaria - Terra Dei Cammini 10:18 - Melaverde - Le Storie 11:00 - Forum 12:58 - Tg5 13:29 - Meteo 13:36 - Beautiful 14:16 - Racconto Di Una Notte 15:13 - Forbidden Fruit - 224 16:30 - Le Storie Di Verissimo 18:45 - Avanti Un Altro Story 19:35 - Tg5 Anticipazione 19:36 - Avanti Un Altro Story 19:54 - Tg5 Prima Pagina 20:01 - Tg5 20:34 - Meteo 20:40 - La Ruota Della Fortuna 21:20 - Gigi D'alessio, Stadio Maradona - Una Notte A Napoli 00:05 - Speciale Tg5 00:50 - Tg5 - Notte 01:29 - Meteo 01:37 - Codice Rosso - Rogo/Colpa 05:08 - R.I.S. 4	06:51 - The Tom & Jerry Show 07:11 - Scooby-Doo E La Scuola Dei Mostri 08:46 - Young Sheldon 10:08 - The Big Bang Theory 10:55 - Due Uomini E 1/2 12:25 - Studio Aperto 12:58 - Meteo.It 13:04 - Sport Mediaset 13:48 - Drive Up 14:26 - Fuori Le Prove! 14:51 - Dr. House - Medical Division 16:33 - Ncis: New Orleans 18:21 - Studio Aperto Live 18:24 - Meteo.It 18:30 - Studio Aperto 18:56 - Studio Aperto Mag 19:32 - Hawaii Five-0 20:33 - Ncis - Unita' Anticrimine 21:23 - Belle & Sebastien - L'avventura Continua - 1 Parte 22:18 - Tgcom24 Breaking News 22:25 - Meteo.It 22:26 - Belle & Sebastien - L'avventura Continua - 2 Parte 23:22 - Beverly Hills Cop II - Un Piedipiatti A Beverly Hills II - 1 Parte 00:09 - Tgcom24 Breaking News 00:17 - Meteo.It 00:18 - Beverly Hills Cop II - Un Piedipiatti A Beverly Hills II - 2 Parte 01:22 - Studio Aperto - La Giornata 01:32 - Ciak News 01:34 - Sport Mediaset - La Giornata 01:54 - E-Planet 02:23 - Ingegneria Xxl China Edition 03:10 - Secrets Of The Superfactories 03:54 - Ingegneri In Corsa Contro Il Tempo 05:30 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta

la Voce
La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale
Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076